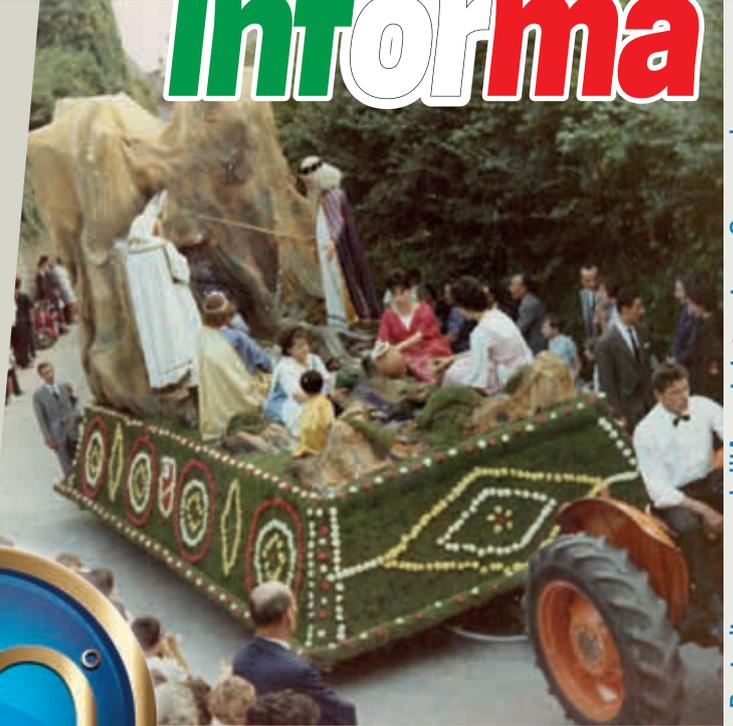


Bellusco

informa



Periodico a cura dell'Amministrazione Comunale



N° **3** | SETTEMBRE
2018





p. 04

Buon anno scolastico



p. 11

La festa operosa



p. 15

Gli Alpini



p. 17

La Sagra



p. 22

L'Antica tenuta



p. 24

Il '68 a Bellusco

ANNO XII - NUMERO 3 - SETTEMBRE 2018

PERIODICO COMUNALE DI INFORMAZIONE ISTITUZIONALE (L. 150/2000)

IN COPERTINA:

150 anni della Sagra di Santa Giustina

DIRETTORE RESPONSABILE:

Roberto Invernizzi - affarigenerali@comune.bellusco.mb.it - www.comune.bellusco.mb.it
tel. 039 62083204 **Posta Certificat**@comune.bellusco@pec.regione.lombardia.it

PROGETTO GRAFICO IMPAGINAZIONE E STAMPA / RACCOLTA PUBBLICITARIA:

EDITORI - RIUNITI srl Via G. Galimberti 8/d - 24124 Bergamo - info@editori-riuniti.it
creativa@editori-riuniti.it - studiografico@editori-riuniti.it - ROC 23246

ASSESSORI E CONSIGLIERI:

Mauro Colombo, Daniele Misani, Maria Benvenuti, Francesco Stucchi

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Hanno collaborato a questo numero: Comitato Genitori, Commissione Mensa, Francesca Ravasi,
Luca Bordogna, Alfio Nicosia, Gianni Pisati, Gabriele Bordogna, Cecilia Dall'Asta, Leila Codecasa, Silvia Baioni,
il Gruppo Alpini, Cristian Bonomi

CHIUSO IN REDAZIONE: 08/08/2018

IN QUESTO NUMERO: IL PALIO E I SUOI 50 ANNI, I SERVIZI SOCIALI, GLI ALPINI, IL 68 A BELLUSCO. E ANCORA, LO SPORT E LE SUE GLORIE, LE SERE D'ESTATE. CONTINUA A LEGGERLO ANCHE QUI WWW.COMUNE.BELLUSCO.MB.IT

Ultimo appartamento e ultime due ville

Classe energetica A
27,00 kWh/m2a valore di progetto
(Certificato ai sensi DGRL 8745/08)



Agenzia di Bellusco, P.zza Kennedy, 11
bellusco@punto casa.net - 039/684.00.55

IL PAESE CHE VORREI

UNA STAGIONE IMPORTANTE



ROBERTO INVERNIZZI, SINDACO

Dopo il periodo estivo, riprendono a settembre tutte le attività che ci accompagneranno sino alla prossima primavera. A Bellusco la fine dell'estate è segnata dalla Sagra di Santa Giustina che è giunta alla cinquantesima edizione. Una peculiarità che ha segnato e segnerà anche in futuro la nostra comunità perché, mi piace pensarlo, nascono da lì un insieme di positività che ci caratterizzano: capacità di usare il nostro tempo per gli altri, lavorare insieme, trasmettere conoscenze e competenze.

Un anniversario è importante quando segna una consapevolezza, una sorta di tappa intermedia per un futuro ancora più significativo. Sono certo che per la nostra Sagra sarà così.

Riaprono le Scuole, luogo dove cresce un intero paese che deve avere cura dei propri bambini, presente e futuro della comunità. Inizieranno i lavori di riqualificazione dell'area di via Pascoli, con l'obiettivo di creare un luogo ancor più accogliente dove attività didattica, sportiva ed il tempo libero possano essere svolte nel migliore dei modi.

E da lì, con piccoli e grandi interventi, continuare a pensare ad un paese che privilegi la mobilità dolce, la vivibilità di ogni spazio urbano e periurbano. Sarà un anno particolare perché ci conduce alle elezioni amministrative della pros-



Inizia la scuola, grazie per l'attenzione!

sima primavera. Un momento particolare ed importante perché molte persone condivideranno la loro idea del futuro che si attendono, del paese che vorranno. La costruzione di programmi ed il confronto consentiranno di raccogliere le nuove e future necessità; non le necessità personali ma quelle che consentiranno a tutti di poter vivere in un paese ancora più bello.

E, per me, sarà l'anno dell'ultima volta da Sindaco per tante cose, per tanti appuntamenti. Le osserverò e custodirò in modo particolare, meglio di come forse non sono stato capace di fare in questi anni.



AUGURI DI BUON ANNO SCOLASTICO

FRANCESCO STUCCHI, ASSESSORE

UNA LETTERA APERTA AI RAGAZZI E AI LORO GENITORI, PER INIZIARE
NEL MIGLIORE DEI MODI L'ESPERIENZA DELL'APPRENDERE

AGLI ALUNNI

Siete al centro di ogni ragionamento, la scuola esiste solo perché ci siete voi. Il vostro compito è impegnativo: quello di imparare, spesso questo compito sarà piacevole, altre volte difficile, ma è comprensibile, si impara anche attraverso sfide impegnative e quando si vince la sfida la soddisfazione è altrettanto piacevole. Forse ci saranno anche momenti di noia e bisogna imparare a gestire anche questi.

Per imparare avete a disposizione prima

di tutto gli insegnanti, sono lì per voi, cercate di ricavare tutto il meglio possibile dal loro lavoro. Non sono vostri "amici" ma dei professionisti con lo scopo di trovare il modo migliore per insegnarvi. Fa parte del loro lavoro esprimere delle valutazioni sui vostri risultati, anche le valutazioni devono essere l'occasione per capire dove e come migliorare. Ci sono poi i compagni di classe, anche loro sono una risorsa, si impara da tutti, dai più studiosi ai più introversi, ognuno è un tipo, vi ricorderete di loro per tutta

la vita. La classe è una piccola comunità e una cosa da imparare è stare insieme rispettandosi. Quanta soddisfazione si ricava nell'aiutare un compagno in difficoltà nel fare i compiti o nel difenderlo da qualche "bullo". Le sfide si vincono spesso facendo squadra. Invece prevaricare i propri compagni alla fine si rimane soli e spesso arrabbiati e infelici.

Altri adulti nella scuola sono lì per voi, per assicurare degli spazi sorvegliati e puliti, per assicurare un'organizzazione che fa funzionare tutta la scuola, fino alla Diri-





gente Scolastica che ha il compito difficile di coordinare il tutto per offrirti le migliori opportunità per imparare. Se vuoi essere rispettato come persona devi avere estremo rispetto di tutte le persone con cui entri in relazione.

Per imparare avete anche gli spazi e le attrezzature che con le risorse di tutti i cittadini sono stati costruiti e acquistati e ora sono a vostra disposizione. Non tutti sono bellissimi, qualcuno ha qualche pecca, è nostro compito e faremo il possibile per migliorarli, ma il rispetto che dovete agli spazi e le attrezzature è il rispetto che dovete a tutti i cittadini che negli anni si sono impegnati per ottenerli, e per tutti i futuri allievi che hanno il diritto di trovare, anche loro, degli spazi dignitosi e le attrezzature adeguate. Se proprio volete lasciare traccia del vostro passaggio, parliamone con gli insegnanti, tutti i miglioramenti possiamo valutarli insieme.

È compito della scuola promuovere la condivisione delle regole e farle rispettare, la trasgressione delle regole comporta una sanzione, anche questo è un modo per imparare che ognuno si deve assumere le proprie responsabilità, nella scuola e nella società. Possiamo dire che già tante volte ci avete dato delle opportunità per essere orgogliosi del lavoro che avete fatto con i vostri insegnanti e penso che anche quest'anno avremo occasione per continuare ad avere stima di voi, dei vostri insegnanti, dei vostri lavori.

AI GENITORI

Anche il vostro lavoro è diventato difficile, la società sembra diventata più competitiva e stressante, il tempo a disposizione per i figli sempre più ridotto, l'uso della tecnologia sempre più invasivo sembra rubare lo spazio di relazione, ma non si può prescindere dalla consapevolezza che il primo ruolo educativo

spetta a voi. Bisogna riconquistare un rapporto positivo e propositivo con la scuola, nel rispetto dei ruoli di ciascuno.

La scuola ha il compito di insegnare ai vostri figli, il che spesso vuole dire un cambiamento di conoscenze che chiedono di essere acquisite e consolidate in competenze per la vita, per ottenere questi risultati occorre applicazione, impegno e capacità di lavorare in gruppo, attività che per essere evidenti necessitano di momenti valutazione.

I genitori si devono proporre di arrivare ad un progetto educativo condiviso con la scuola, invece, il lavoro professionale dei docenti ha specifici canali di valutazione, con criteri più oggettivi di un "gruppo di WhatsApp". Per partecipare alla gestione e collaborare all'organizzazione della scuola si possono utilizzare tutti gli spazi offerti per questo scopo, dal comitato genitori, la commissione mensa, i consigli di classe e di interclasse e quello d'istituto. Tutti i genitori vogliono il meglio per i propri figli ed ogni bambino è unico e diverso, l'obiettivo da porsi è che ogni alunno riesca ad assecondare le proprie attitudini e tutti dobbiamo sostenere i ragazzi affinché riescano a proporsi un proprio progetto di vita realizzabile, alla loro portata e poi aiutarli per realizzarlo. L'atteggiamento più sbagliato nei confronti dei figli è quello di imporre il nostro progetto di vita, e quello definito dei "genitori ruspa" quelli che vogliono spianare tutto il percorso di vita dei figli per non fare affrontare salite e discese di cui la vita è costellata.

Un figlio e un cittadino migliore è quello soddisfatto di poter realizzare il proprio progetto di vita e qualche volta anche essere felice.

Buon anno scolastico a tutti.

EDUCARE ALLA CITTADINANZA A SCUOLA

È partita il 20 luglio la raccolta firme a sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare, per introdurre l'ora di educazione alla cittadinanza, come materia curricolare, nelle scuole di ogni ordine e grado.

L'iniziativa, partita dal Comune di Firenze con il sostegno di ANCI, punta a far crescere nelle nuove generazioni il senso di appartenenza alla comunità che è la base del vivere civile e solidale.

Presso il Comune è possibile, a partire da venerdì 20 luglio, contribuire alla raccolta delle cinquantamila firme in sei mesi necessarie per il deposito della proposta di legge in parlamento.

Per maggiori informazioni e per visionare tutta la documentazione visita la pagina: www.anci.it.

FIRMA LA LEGGE
INIZIATIVA POPOLARE PER
L'EDUCAZIONE ALLA
CITTADINANZA
COME MATERIA AUTONOMA
NELLE SCUOLE

**PARTIAMO DAI BANCHI
DI SCUOLA PER FORMARE
"BUONI CITTADINI"**

Studio della Costituzione
Studio del principio di eguaglianza
educazione alla legalità
educazione al rispetto dell'altro
educazione ambientale
educazione digitale
educazione alimentare

Qui puoi trovare il testo completo e i materiali: www.anci.it
Informazioni: educazionecivica@anci.it



SERVIZI SOCIALI: INIZIAMO A CONOSCERLI

MARIA BENVENUTI, ASSESSORE

COME CI PRENDIAMO CURA DELLE PERSONE ANZIANE
NON AUTOSUFFICIENTI



Nell'ambito privato è normale che ci si prenda cura di qualcuno la cui esistenza ha importanza per noi: un bambino, un familiare, una persona amata. **Ma cosa fa la Comunità per le persone più fragili? Come le Istituzioni esprimono la loro capacità di cura?** Obiettivo primario per un'Amministrazione Comunale che pensa alla comunità e al suo benessere è accogliere e ascoltare il bisogno del cittadino, orientarlo verso possibili sostegni e soluzioni, valorizzando le risorse della persona e quelle della rete socio-familiare.

Questo è il principale compito dei Servizi Sociali.

Il funzionamento dei Servizi Sociali è garantito da persone che lavorano in proficua collaborazione tra loro e che sono dotate delle necessarie competenze professionali, organizzative, gestionali ed amministrative per rispondere in modo puntuale alle esigenze dei cittadini. L'accesso ai Servizi avviene dopo un colloquio con l'Assistente Sociale. Attraverso questi incontri con le persone o le famiglie in difficoltà, l'assistente sociale fa un'analisi approfondita dei problemi da questi presentati, valuta la situazione e definisce un progetto di intervento adeguato.

I servizi collaborano con le Associazioni di volontariato presenti nel nostro paese, la sinergia che nasce dall'avere obiettivi comuni permette di prestare quell'attenzione e cura che altrimenti difficilmente sarebbe raggiungibile. Anche la presenza



della **Fondazione Maria Bambina** con i servizi che offre alla nostra comunità è un altro tassello importante.

In particolare l'assistenza agli anziani si concretizza con una serie di servizi che il Comune mette a disposizione dei cittadini.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD)

Il Servizio Sociale del Comune offre il servizio di assistenza domiciliare a favore di tutti quei cittadini che sono in una situazione di difficoltà, temporanea o prolungata, nel prendersi cura di sé rispetto ai propri bisogni primari. Lo scopo a cui mira è quello di aiutare la persona a mantenere, per quanto è possibile, la propria autonomia nella sua abitazione e nel suo ambiente di vita e sostenere i familiari e le persone che garantiscono la continuità di cura. Gli interventi sono

svolti da personale qualificato (ASA) che oltre a prestare le cure necessarie hanno uno sguardo d'insieme sulle condizioni di vita: igiene personale e della casa, sicurezza, decoro, con attenzione alla persona, ai suoi tempi, alle sue capacità per favorirne il benessere.

Il SAD funziona da lunedì al venerdì (per situazioni di particolare bisogno valutate dal Servizio Sociale può essere attivato anche il sabato e la domenica), con accessi da 30, 50 o 80 minuti a seconda dell'intervento richiesto. Giorni e orari di intervento vengono concordati con i singoli utenti tenendo conto dei loro bisogni, delle risorse di tempo e di personale.

SERVIZIO PASTI A DOMICILIO

I cittadini anziani o disabili del Comune di Bellusco che si trovino nell'impossibilità di preparare il pasto autonoma-



mente possono richiedere l'attivazione del servizio pasti a domicilio. Il servizio è attivo dal lunedì al sabato per il pranzo ed è sospeso nei giorni di festività nazionale. I pasti vengono preparati dalla mensa scolastica, che gestisce il servizio, e vengono consegnati al domicilio da volontari. È possibile richiedere diete speciali o pasti frullati, previa presentazione di certificazione medica.

Questi due servizi prevedono la compartecipazione al costo da parte dell'utente. È possibile verificare se si ha diritto ad agevolazioni o gratuità presentando la dichiarazione ISEE.

TELEASSISTENZA

L'Amministrazione Comunale, all'interno dei servizi gestiti da Offertasociale e grazie alla collaborazione con i Volontari del Pronto Soccorso di Vimercate, offre alla popolazione un servizio di

teleassistenza domiciliare per garantire un tempestivo intervento quando si presentino situazioni di pericolo nell'ambito domestico. I volontari installano nell'abitazione un dispositivo portatile che può essere facilmente premuto per attivare i soccorsi. Viene installato un altoparlante vicino al telefono che si attiva immediatamente in caso di richiesta dei soccorsi. Il servizio è rivolto prioritariamente a persone sole, anziane o con gravi disabilità e/o un quadro clinico sanitario precario. Il servizio è gratuito.

SERVIZIO TRASPORTI SOCIALI

I cittadini in difficoltà che hanno necessità di raggiungere luoghi di cura o assistenza e non possono farlo autonomamente possono rivolgersi ai Servizi Sociali per richiedere il trasporto. Il Comune ha stipulato una convenzione con l'Associazione Volontari di Bellusco per la realizzazione del servizio, per il

quale è prevista una compartecipazione dell'utenza al costo, in base al reddito.

Il Comune si fa carico di richieste di trasporto sociale che hanno carattere di continuità o presentano determinate condizioni di fragilità, mentre per tutti gli altri cittadini c'è la possibilità di rivolgersi direttamente all'Associazione Volontari di Bellusco per richiedere il servizio.

DOVE RIVOLGERSI

Ufficio Servizi Sociali
c/o Municipio, Piano terra

Apertura al pubblico:
martedì e mercoledì 9 - 12
giovedì 16.30 - 18.30

Tel. 039 62083203-200
servizisociali@comune.bellusco.mb.it

MISURA "NIDI GRATIS" 2018/2019



Regione Lombardia ha confermato per il **2018/2019** la misura NIDIGRATIS, a cui il Comune di Bellusco ha aderito.

Nel mese di settembre 2018 sarà possibile, per le famiglie in possesso dei necessari requisiti, presentare la domanda per **NIDIGRATIS** tramite piattaforma **SIAGE** di Regione Lombardia.

L'ammissione alla Misura prevede l'azzeramento della retta di frequenza al nido. (**Sito informativo di Regione Lombardia: www.regione.lombardia.it**).

Le famiglie che non hanno ancora presentato domanda di iscrizione all'**Asilo Nido "Dott. G. Gatti"** di Bellusco per l'**anno 2018/19** possono farlo dal **01/10/2018** al **31/10/2018**, presso lo sportello polifunzionale.

Documentazione scaricabile dal sito del Comune di Bellusco: **www.comune.bellusco.mb.it**



APPRENDIMENTO DURANTE TUTTO L'ARCO DELLA VITA?

IMPARA, REIMPARA E IMPARA DI NUOVO!

SILVIA BAIONI

NUOVE TECNOLOGIE, INTERNET E SOCIAL MEDIA: OPPORTUNITÀ E RISORSE ANCHE PER I NON PIU' GIOVANI. PER CONOSCERE, LEGGERE, ORGANIZZARSI E INCONTRARSI...IN SICUREZZA!

Apprendimento durante tutto l'arco della vita? Impara, reimpara e impara di nuovo. Questo è lo slogan che guida una nuova iniziativa, organizzata per l'autunno dalla **Biblioteca Civica "Mario Rigoni Stern"** in collaborazione con alcune realtà locali. Su stimolo dell'**Associazione Pinamonte**, che da anni opera per favorire l'aggiornamento culturale e professionale sulle nuove tecnologie, si è deciso infatti di dedicare un corso di informatica ed alcuni incontri pubblici a chi volesse sfruttare al meglio e in tutta sicurezza le opportunità che **Internet** e i **Social Media** mettono a disposizione. In particolare ci si vuole rivolgere a coloro che, per storia personale e professionale, **sono entrati in possesso dei nuovi dispositivi in età un po' avanzata e trovano ancora alcune difficoltà o resistenze ad utilizzare appieno tali strumenti.**

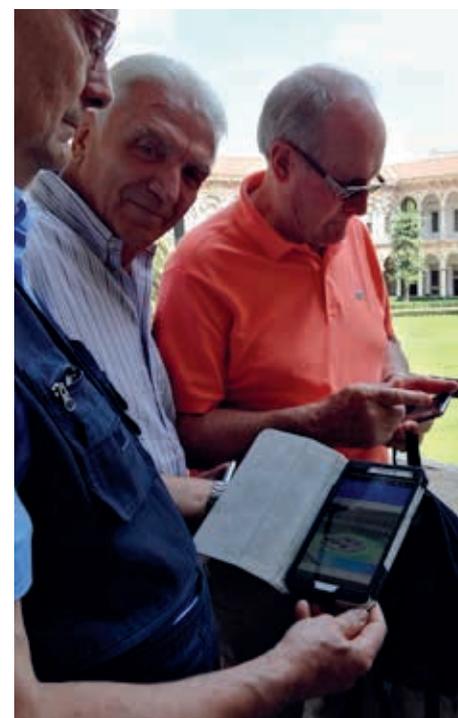
La nostra quotidianità è infatti accompagnata da dispositivi tecnologicamente sempre più evoluti: computer, tablet e smartphone sono strumenti che fino a pochi anni fa erano usati perlopiù solo dai giovani, mentre oggi piano piano si stanno diffondendo anche tra i meno giovani, che non vogliono esser tagliati fuori dai servizi offerti su internet o desiderano semplicemente connettersi con le persone care. Inoltre si vuole mostrare come i servizi del **Sistema Bibliotecario** offrono nuove preziose risorse a chi ha molto tempo libero a disposizione, ad esempio chi è pensionato, e può metterlo a frutto per informarsi o svagarsi.

Il vero e proprio corso, gratuito ma riservato ad un numero limitato di iscritti, si articolerà in quattro incontri e affronterà questioni pratiche e quotidiane come l'uso della rete per prenotazioni ospedaliere, organizzazione di viaggi, acquisti e pagamenti. Visti i destinatari, gli incontri si terranno in orario pomeridiano.

Volendo poi incontrare le persone anche nei luoghi in cui solitamente si ritrovano e socializzano, si è pensato di coinvolgere l'**Associazione Polisportiva Bellusco** per realizzare un incontro presso la Bocciofila, dove un giornalista affronterà il tema della sicurezza in rete, sfatando falsi miti e mettendo in guardia verso i reali pericoli. Anche il **Centro Polifunzionale "Maria Bambina"** parteciperà al progetto con un momento di animazione dedicato agli audio-Libri presso il **Centro Diurno Integrato.**



Biblioteca Civica
«Mario Rigoni Stern»



PROGRAMMA

MERCOLEDÌ 10, 17, 24 E 31 OTTOBRE

Aula Pinamonte, via Pascoli 9

Ore: 14.30 - 16.30

Corso 'INTERNET E LE SUE POTENZIALITÀ'
4 incontri con il docente Mauro Teti (gratuito per i residenti dei comuni soci, iscrizione obbligatoria presso la biblioteca)

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE

Bocciofila Bellusco, via Pascoli 7

Ore: 17.00

Incontro pubblico **'SICURI IN RETE'**: con il giornalista Gianluigi Bonanomi affrontiamo i temi della sicurezza, privacy, reputazione e fake news in internet e nei social media. Segue rinfresco

GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE

Centro Diurno Fondazione "Maria Bambina", via Roma 7

Ore: 14.30

Racconti, romanzi e poesie da ascoltare, ecco gli Audio-Libri! con inaugurazione di una **'FREE LIBRARY'**

GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE

Auditorium Corte dei Frati

Ore: 14.30

Cosa offre la **'BIBLIOTECA DIGITALE'**: Quotidiani, riviste, libri e musica, tutto gratuito per gli iscritti alla biblioteca. Con Debora Mapelli (Cubi. Culture Biblioteche in rete)

LA TABELLA MENU CENA

PER AIUTARE LE FAMIGLIE NEL PASTO SERALE



COMMISSIONE MENSA

A sera. Domanda, di solito: “tesoro!!! Cosa hai mangiato oggi a scuola?” Risposta, di solito: “non mi ricordo!”. E così in casa si cerca il menu della mensa scolastica appeso a portata di mano, si guarda cosa c’era nel piatto a pranzo, si prova a preparare una cena che sia bilanciata con quanto era proposto a mezzogiorno. Insomma, la domanda: “cosa cucino stasera per mio figlio?”, riecheggia in tante case belluschesi. Ma da ottobre arriva un aiuto in più per le famiglie: il Comune e la ditta che ha in appalto il servizio di refezione scolastica hanno deciso di fornire alle famiglie una “tabella menu cena”, che propone piatti compatibili e complementari con quanto previsto per il pranzo. E la ditta spiega il perché della proposta: “la giornata alimentare è composta da tre pasti principali (colazione, pranzo e cena) e, quindi, non basta mangiare bene a pranzo ma è

necessario nutrirsi in maniera equilibrata durante tutto l’arco della giornata. L’ufficio dietetico Pellegrini provvederà ad elaborare una Tabella Menù Cena, studiato per completare e bilanciare correttamente i fabbisogni della giornata alimentare, in base a quanto proposto a pranzo. Piatti semplici e suggerimenti nutrizionali specifici faciliteranno tutti coloro che decidessero di fare proprio tale regime alimentare, adottando il menù a casa propria per i propri bambini e familiari”. Il menu sarà stilato anche per chi segue diete speciali. Un passo in più, poco diffuso ma che a Bellusco è stato sollecitato anche dalla Commissione mensa per nutrire meglio i piccoli belluschesi (e non solo), con meno fatica. Il Comune ha anche previsto una serata pubblica di presentazione che si svolgerà nelle prossime settimane.

Noi, come membri della commissione mensa, abbiamo il compito di vigilare sul servizio di ristorazione scolastica di Bellusco. Ci impegniamo per migliorare quello che non funziona, ma abbiamo deciso di raccontarvi sull'Informatore Comunale anche quel che funziona. Perché?

Perché sapere di abitare in un paese dove ci sono cose belle fa bene a noi e ai piccoli cittadini di domani!

Buona lettura!

DOMENICA 30 SETTEMBRE 2018 | BICICLETTATA PER LA PACE

Comuni di Agrate Brianza, Arcore, **Bellusco**, Bernareggio, Busnago, Caponago, Carnate, Cavenago di Brianza, Mezzago, Ornago, Ronco Briantino, Sulbiate e Vimercate promuovono la manifestazione che prevede quattro percorsi e termina a **Cavenago** nel Parco Arcobaleno.

donne, uomini, anziani, bambini veda rispettati i propri diritti senza discriminazione di etnie, genere, fede religiosa, età o provenienza geografica e dove le regole per una sana e pacifica convivenza siano costruite insieme.



Le Amministrazioni Comunali interessate aspirano a sensibilizzare la propria cittadinanza attraverso un’iniziativa amatoriale, ludica e non agonistica, che possa favorire la socializzazione e l’integrazione, grazie al confronto e allo scambio di esperienze in un contesto sereno e conviviale. Pace significa costruire città inclusive dove ciascuno,

PARTENZA DA BELLUSCO
IN P.ZZA KENNEDY ALLE ORE 11.20

ARRIVO A CAVENAGO
ALLE ORE 12.00

PIC-NIC SUL PRATO
(PRANZO AL SACCO)
POMERIGGIO DI GIOCHI E MUSICA
A CURA DI AERIS





UN INVESTIMENTO CHE INIZIA A DAR FRUTTI

Nell'anno 2018 l'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago ha continuato a fare passi importanti e mancano ormai pochi passaggi per entrare completamente a regime.

Come abbiamo già detto più volte su queste pagine, il percorso che ha portato all'Unione è stato un investimento politico e amministrativo molto impegnativo, con un orizzonte temporale di medio – lungo periodo ma che sta dando adesso i primi risultati concreti. Alcuni, come per esempio la completa ri-organizzazione in atto degli uffici interni, sono meno visibili ai cittadini, ma in prospettiva si traducono in un miglior servizio alla comunità. Altri invece sono più tangibili. Iniziamo con la vil pecunia. Nel bilancio 2018 sono entrati a regime i contributi che

Regione Lombardia e Governo Italiano hanno destinato all'Unione Lombarda dei Comuni di Bellusco e Mezzago. **Sono contributi aggiuntivi ai normali finanziamenti e sono volti ad incentivare questo tipo di aggregazioni.** Per il 2018 l'Unione riceverà circa 115.000 euro da parte di Regione Lombardia e circa 50.000 euro da parte dello Stato. Nel 2019 – con il conferimento delle residue funzioni che ancora sono in capo ai due Comuni – tali contributi dovrebbero ulteriormente aumentare. Ma un altro miglioramento importante che è stato conseguito tramite l'Unione, riguarda la gestione del personale dipendente. Infatti dal primo gennaio 2018, tutto il personale dipendente dei due Comuni è stato trasferito all'Ente Unione, che – su questo

comparto – ha norme e vincoli meno stringenti (è più ragionevoli) rispetto alla normativa che si applica ai Comuni. Nel corso del 2018 infatti due risorse hanno raggiunto i termini per la quiescenza (tradotto: sono andati in pensione) e – all'interno dell'Unione – si è potuto sostituirli con due nuove risorse. Fossero stati alle dipendenze del Comune, la normativa di riferimento prevede che si possono sostituire i lavoratori in quiescenza solamente nel limite del 75%. Dunque sui due pensionamenti avremmo potuto assumere solamente 1 risorsa e mezza, con conseguenza immaginabili sul livello del servizio. Un investimento dunque – il percorso dell'Unione – che guarda al futuro, ma che sta dando frutti anche nel presente.

LAVORI IN CORSO

DANIELE MISANI, ASSESSORE

INTERVENTI DI MANUTENZIONE
CHE INTERESSANO ALCUNE
AREE DEL PAESE

Il periodo estivo è generalmente un periodo caldo sono solo per la temperatura, ma anche per i lavori pubblici. La chiusura delle scuole, il minor traffico e il clima favorevole fanno sì che i mesi estivi vengano utilizzati per dare il via a numerosi cantieri.

Nel mese di Luglio sono partiti i lavori di sistemazione del parco di via Rimembranze che si protrarranno per tutta l'estate. Il fine lavori è fissato indicativamente per la seconda metà di Settembre,

con la riapertura del nuovo parco. Nuovo parco perché nuovo sarà l'ingresso, nuovo il percorso interno e nuovi i giochi posizionati. All'inizio del mese di settembre è invece previsto l'avvio del cantiere per la realizzazione del nuovo parcheggio di via Carducci e del percorso ciclo pedonale di collegamento alla zona scolastico-sportiva di Via Pascoli.

Per quanto attiene alle manutenzioni nel mese di Luglio si sono conclusi i lavori di asfaltatura che hanno interessato un tratto di via Milano, via Pascoli e il cortile della scuola Primaria. Si è trattato di una prima fase di lavori di asfaltatura, effettuata nelle prime settimane estive per permettere una regolare accessibilità all'inizio delle lezioni scolastiche.

Durante il mese di agosto è stata effettuata la manutenzione della pavimentazione in porfido delle vie centrali del paese, mentre, con l'inizio dell'autunno, verrà effettuata una seconda fase dei lavori di asfaltatura con la via Bergamo e altre interventi minori. Con la realizzazione a Luglio dell'area cani in via S. Giuseppe

siamo arrivati ad avere tre aree dedicate agli amici a quattro zampe. Nello stesso periodo, le due aree cani già funzionanti (posizionate vicino alla Piazza Primo Levi e al Cimitero) hanno subito alcuni interventi manutentivi. Nello stop estivo delle attività sportive, il Palazzetto di via Pascoli è stato oggetto di un intervento di manutenzione alla pavimentazione in legno, con lamatura e nuova finitura superficiale.

Infine, nel cortile del Comune, si stanno concludendo i lavori di ristrutturazione dell'acquedotto comunale che hanno previsto il rifacimento della cameretta che contiene l'impianto di pompaggio della rete idrica a servizio del pozzo, la cui acqua una volta passata dai serbatoi di filtraggio presenti nel parcheggio di via Rimembranze, viene poi spinta in rete per l'uso pubblico.



SANTA GIUSTINA, LA FESTA OPEROSA

MAURO COLOMBO, ASSESSORE

ATTORNO AI CARRI COSTRUITI, I COSTRUTTORI SI FANNO COMUNITÀ

Il Palio di Santa Giustina giunge alla sua cinquantesima edizione e già si prepara alle successive cinquanta. **Dal bianco e nero al colore, le foto dell'iniziativa confermano una tradizione rinata e vivace.** Sono cambiate le condizioni materiali: trainati negli anni Cinquanta da cavalli o buoi, i Carri Biblici Fiorati adottano oggi le più moderne tecniche di illuminazione. È cambiato il ritmo dell'allestimento: una volta impegnava l'agosto torrido e lento dei belluschesi, che ancora non conoscevano le ferie al mare; i volontari odierni, invece, sottraggono alle loro vacanze un tempo cercato, voluto, dedicato per concorrere al Palio. **È cambiata la resa degli argomenti: non più semplici quadri devozionali o scene bibliche animate, bensì ampie riflessioni su temi urgenti come la dignità del creato e l'impiego sostenibile delle sue risorse; traccia ispiratrice, quest'ultima, per l'edizione 2018.** Del resto, il Concilio Vaticano II (1962-1965) legittima le traduzioni della Bibbia dal latino alle lingue vive, consentendo al credente una più intima meditazione sulle Scritture: tra i volontari belluschesi, l'accesso al testo sacro favorisce un intenso confronto circa l'argomento annualmente introdotto dal parroco. Benché il Palio sia iniziativa locale e calorosa, il suo messaggio riesce civico e globale; i volontari danno ogni volta un'anima nuova a questa tradizione ormai antica.

I Carri sono dunque più scenografici, l'allestimento più strutturato, i temi più vasti; ma, in questi cambiamenti, si conferma saldamente l'opera prestata dai volontari dei rioni. Dal 1955, anno della prima edizione, il Palio di Santa Giustina resta la

festa laboriosa del loro corale impegno. Se il Presepe natalizio è piccolo e privato, allestito tra le mura domestiche, i Carri Biblici sono pubblici e grandiosi: portano sulle vie paesane la fatica di ciascun volontario perché sia lo stupore di tutti i Belluschesi. **Attorno ai carri, costruttori di ogni età si stringono la mano e diventano amici, rione, comunità resistente all'individualismo e all'isolamento.**

Negli incontri serali, i volontari condividono generosamente idee e competenze finché ciascuno non può più chiamare indietro soltanto le proprie: lavorando insieme, una somma di cittadini si fa comunità. Per questo l'Amministrazione Comunale, il Comitato Palio e la Parrocchia hanno promosso in aula consigliare un incontro pubblico che, il giorno della festa, premierà i volontari "speciali" segnalati dal singolo rione: costruttori meritevoli, pionieri, felici d'essere stanchi di fronte all'ennesimo Carro, allestito insieme ai Belluschesi più giovani. Nell'occasione verranno inoltre

raccolte tra i cittadini foto storiche del Palio perché, insieme alle testimonianze dei premiati, quelle immagini concorrano alla pubblicazione di un volume. Alcuni scatti saranno già radunati in mostra per la festa di Santa Giustina in attesa che altre foto emergano dai cassette: tutta la cittadinanza è invitata a partecipare con le proprie per fare insieme memoria futura del nostro Palio.



AGGRESSIVITÀ E COMPETITIVITÀ

DUE APPUNTAMENTI PER INTERROGARCI E COMPRENDERE

Il 26 ottobre in Corte dei Frati a Bellusco e il 9 novembre a Mezzago siamo invitati a confrontarci su due temi che caratterizzano la nostra società. Aggressività e competitività sembrano essere diventati segni distintivi del nostro tempo. Ma cosa significa essere competitivi? Esiste una competizione che non divida in vincitori e vinti? L'aggressività porta irrimediabilmente al bullismo e alla violenza o può essere motore positivo di una società? Questi saranno gli argomenti trattati dalla **dottorssa Diana Nardacchione**, medico, psicologa, esperta di arti marziali e autrice di numerosi libri che da anni conduce i corsi di autodifesa femminile presso il nostro comune.

LA COMPETIZIONE

La competitività è un istinto che induce inconsapevolmente i maschi della maggior parte delle specie di mammiferi a contendersi il primato gerarchico nel branco, il possesso territoriale e l'accoppiamento in via esclusiva con le femmine. Poiché la competizione dispensa molte più sconfitte che vittorie, nel corso della evoluzione, si è sviluppato parallelamente il comportamento solidale e collaborativo. Nacquero così la coppia, la colonia ed il branco. Anche noi umani pratichiamo questa aggregazione sociale, nell'ambito della quale ci siamo anche dati delle regole affinché la competizione non finisca col soffocare la condivisione, la collaborazione e la solidarietà. Risulta vantaggioso per la società che la competizione faccia emergere i talenti migliori, in modo che, collaborando, essi perseguano il bene comune. È vantaggioso che la competizione promuova le idee migliori e che esse vengano realizzate per perseguire il bene comune e non il profitto di pochi. È conveniente che la competi-



zione, qualunque essa sia, sia rispettosa della dignità e delle condizioni di vita dei perdenti.

L'AGGRESSIVITÀ

L'aggressività è la funzione con la quale un animale agisce sull'ambiente per adattarlo alle proprie esigenze. Da tutto ciò va distinta la violenza che è una espressione dell'aggressività, incontrollata ed incurante delle conseguenze, in cui il protagonista vuole essere conosciuto e riconosciuto come pericoloso. Se spesso i violenti competono fra di loro, per esaltare e condividere il loro insano prestigio, i bulli, invece, rifuggono da ogni competizione alla pari perché pretendono di vincere sempre e ad ogni costo per cui scelgono vittime fragili e vulnerabili.

Ma l'aggressività non è solo e sempre negativa. Si può **lottare** anche **contro** il degrado ambientale, contro la corruzione... Oppure si può **lottare con** i più deboli e gli emarginati, o **lottare per** la giustizia, la libertà... Questa lotta contro, con o per è manifestazione dell'aggressività sublimata. Esistono vere e

proprie istituzioni che dell'**aggressività sublimata** fanno la loro forza propulsiva: i Vigili del Fuoco, la Croce Rossa e tutte le istituzioni i cui membri spesso spendono generosamente la loro vita per risparmiare alla società la perdita di altre vite. L'aggressività, quindi, è una risorsa preziosa che va conosciuta, coltivata ed indirizzata verso il bene comune.

PROGRAMMA

VENERDÌ 26 OTTOBRE ore 21
Auditorium Corte dei Frati - Bellusco
COMPETIZIONE e AGGRESSIVITÀ
segni distintivi del nostro tempo
Con Diana Nardacchione

VENERDÌ 9 NOVEMBRE ore 21
Sala Civica Biblioteca,
via Biffi - Mezzago
VINCERE O PARTECIPARE?
Una serata su sport e competizione
Con Diana Nardacchione e
Walter Consonni

VORTICI NEI CAPELLI

COMITATO GENITORI



OVVERO RIFLESSIONI SUL SENSO DI SUPERARE LE RIGIDITÀ EDUCATIVE,
LA NECESSITÀ DI TRACCIARE CONFINI, LA POSSIBILITÀ DI OLTREPASSARE L'IMMAGINAZIONE

Nelle tappe di crescita dei nostri ragazzi, in particolare nell'età dell'adolescenza, ci è sempre più difficile gestire il senso del limite e del confine. È una sfida che mette in crisi gli adulti, che affatica i genitori, che interroga gli educatori.

Cosa significa tracciare un confine e cosa significa, invece, sollevare muri ed essere rigidi?

Un confine, il limite, va delineato, messo in evidenza, dichiarato?

Ma solo per rimanerne al di qua o per permettere che venga travalicato, per cercare se stessi e conoscere fino a dove potersi ragionevolmente spingere?

O forse va spostato, superato seguendo gli eventi, i cambiamenti?

Se un confine è necessario come la finitezza del nostro corpo ci porta a sperimentare, è pure necessario che rimanga fermo e rigido?

Difficile districarsi tra tanti pensieri, tante possibilità di risposte educative, come quando si cerca di districare i capelli annodati e crespi. Una possibilità è spostare lo sguardo dalle decisioni personali al contesto educativo, alla scena educativa che si può preparare, all'ambiente che come un teatro si appresta perché l'esperienza sia accogliente, contenitiva, con regole poche e chiare; in cui ci si possa sperimentare misurando il proprio limite, saggiandolo, cercando un equilibrio tra l'urgenza di trasgredire

e la saggezza di rimanere dove si è. Nel saggio del 2016 **"La città Educante"** di **Paolo Mottana** e **Giuseppe Campagnoli**, gli autori immaginano una città totalmente volta all'educazione formale e informale, svincolata da edifici preposti. Scrivono: "se si trasformano gli edifici scolastici per un uso misto e flessibile (museo e scuola, biblioteca e scuola, terziario e scuola) e si usano gli spazi di cultura e non solo (...) per fare scuola (...), se si aboliscono le materie e si apprende per aree di esperienza, per argomenti e temi trasversali, il quadro può cambiare radicalmente (...). La giornata sarà un

continuo movimento attraverso questi diversi luoghi (...) studenti bambini e adolescenti, universitari e lavoratori e anziani che interagiscono nei diversi luoghi di comune e cooperativo apprendimento nella città, mentori che collaborano per costruire il percorso continuo dell'apprendimento permanente e ricorrente (...) con percorsi ancora guidati e sorvegliati (...)" per scandire il programma della giornata.

Un'immagine che ci fa pensare ad altri scenari educativi possibili dove però anche l'immaginazione può sconfinare se il pensiero è organizzato.



“LA FERITA, QUELLA VERA” DI FRANÇOIS BÉGAUDEAU

FRANCESCA RAVASI

COSA FRULLA NELLA MENTE DI UN RAGAZZINO DI 15 ANNI? CHE PENSIERI, QUALI ASPIRAZIONI, CHE OBIETTIVI? COME VEDE IL MONDO E LE PERSONE CHE LO CIRCONDANO? FRANÇOIS BÉGAUDEAU CI DÀ UNA POSSIBILE RISPOSTA



Mi capita spesso di rientrare a casa e trovare mio padre davanti alla TV. Uno sguardo distratto allo schermo, colgo un'immagine o uno stralcio di dialogo e domando: “È un film francese?” la risposta non mi delude mai: “Sì”. Sarà la recitazione, la fotografia, l'inquadratura ma mi basta poco per riconoscere le pellicole francesi. Ed è stato così anche con “La classe”, film tratto dall'omonimo romanzo di François Bégaudeau. Oggi vi parlo di questo autore e del suo nuovo romanzo: “La ferita, quella vera”.

Siamo alla fine degli anni '80 e il protagonista è un ragazzino di 15 anni, detto il nantese, appassionato di politica, amante del tennis e della poesia – in endecasillabi e settenari. L'estate che racconta è quella dell'86, la sua estate, quella decisiva, quella in cui decide di dire addio alla sua verginità. Il romanzo si pre-

senta come un flusso di coscienza continuo e senza filtri del suo protagonista che, intervallando dialoghi e descrizioni, racconta il paese in cui vive e le persone che lo popolano.

Le prime pagine si presentano di difficile lettura: stare al passo con il ritmo dei suoi pensieri è faticoso e spesso senti la necessità di rileggere più volte gli stessi paragrafi, sfinito e abbacinato da quella che pare una verbosità infinita. Ma, sfogliati i primi capitoli e man mano che vai avanti, la storia comincia a scorrere da sé e le troppe parole diventano una cadenza familiare, che ti fa sorridere, ridere e tifare per la genialità del suo protagonista.

Un ragazzino che possiede lucidità, creatività, fantasia e ironia disarmanti. Un quindicenne sensibile, attento, perspicace ma anche disadattato, timido e complessato.

“La ferita, quella vera” ti fa letteralmente entrare nella testa del suo protagonista e vivere i suoi due mondi interiore ed esteriore. Un libro che fa riflettere sulla potenza delle apparenze, sulla forza della mente e sulle conseguenze delle proprie scelte. Uno romanzo che non lascia indifferenti.

	<p>3T ARREDAMENTI</p> 	<p>PROGETTAZIONE</p>	
<p>SHOW-ROOM</p>		<p>VIA CIRCONVALLAZIONE, 65/B-C 20040 BELLUSCO (MI) TEL. 039.602.22.36 FAX 039. 602.16.00 WWW.3TARREDAMENTI.COM E-MAIL:3T@3TARREDAMENTI.COM P.IVA 00942300963</p>	<p>LABORATORIO</p>

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

SEZIONE DI MONZA – GRUPPO DI BELLUSCO

A CURA DEL GRUPPO ALPINI

“RICORDARE I MORTI AIUTANDO I VIVI”: I PRINCIPI FONDANTI PER I QUALI LAVORARE PER LASCIARE UN PAESE SERIO E SOLIDALE PER I NOSTRI FIGLI



Il Gruppo Alpini di Bellusco, facente parte della Sezione di Monza, nasce nel 1990, per l'attivismo di una trentina di Alpini in congedo, con l'intenzione di entrare a far parte della più grande Associazione di militari in congedo a livello internazionale e la consapevolezza che ciò avrebbe comportato la condivisione dei principi fondanti per i quali si deve essere sempre disponibili a lavorare per lasciare ai nostri figli un Paese serio, per bene, solidale e operoso. Ogni Gruppo conia il proprio motto. Il nostro fin dall'inizio è: **“SEMPRE E DOVUNQUE PER TUTTI”**.

Con questo spirito il Gruppo si è subito impegnato nel sociale con manifestazioni ed eventi di carattere sia umanitario che culturale a livello locale, senza trascurare il contributo alla **Sezione** e all'**ANA**. Ne citiamo alcune che sono diventate nel tempo il “fiore all'occhiello” del nostro gruppo: Torneo di Calcetto per giovani, Fiera di San Martino, vendita

Stelle Alpine. Il ricavato è stato destinato in gran parte alle esigenze locali e all'acquisto/addestramento di cani per ciechi. Fondamentale e partecipata è la nostra presenza a tutte le ricorrenze di carattere locale e nazionale (25 aprile, 4 novembre, Adunate Nazionali ANA e di Raggruppamento Regionale).

Per gli eventi culturali locali citiamo: le esibizioni dei Cori dei Gruppi Alpini, le Mostre a ricordo delle due Guerre Mondiali e dei due Alpini proclamati Beati: Don Gnocchi e Teresio Olivelli. L'evento principe del nostro Gruppo si svolge all'interno della Scuola Media e quest'anno è arrivato alla sedicesima edizione: **“GLI ALPINI INCONTRANO GLI STUDENTI – ALPINI, STORIA, IMPEGNO SOCIALE”**. L'ultimo, che si è svolto il primo di Giugno, ha visto gli studenti della 3 B, nell'ambito della Celebrazione del Centenario della fine della prima Guerra Mondiale, discutere e sviluppare il tema “Immaginate di essere un Alpino al fronte che manda alla

famiglia lettere che raccontano la situazione nelle trincee”. Siamo orgogliosi di potervi informare che, con gran merito dell'Alpino Luigi Boscarelli, il nostro è stato il primo Gruppo a livello nazionale a organizzare insieme con le scuole locali questo tipo di iniziativa.

Siamo inoltre impegnati nell'ambito della Sagra di Santa Giustina, sabato primo settembre, nel cortile del Castello Da Corte, con la “Serata di Canti Alpini Sotto Le Stelle”. A novembre, in occasione della Fiera di San Martino, la vendita di panettoni e pandori il cui ricavato sarà destinato al restauro di opere importanti nelle zone colpite dall'ultimo terremoto nelle Marche. Infine, a dicembre, saremo tutti presenti alla celebrazione de “La Nostra Domenica” che inizia con la visita, al cimitero, alle tombe dei nostri Alpini “Andati Avanti”. Nel congedarci, vi salutiamo con un abbraccio e vi invitiamo a “raggiungerci” sul nostro sito WEB:

anabellusco.wordpress.com.

APPUNTAMENTI

SABATO 1 SETTEMBRE 2018

Ore 21.00, Cortile Castello
CANTI ALPINI SOTTO LE STELLE
Coro ANA Nikolajewka di Desio

DOMENICA 4 NOVEMBRE 2018

in mattinata
MANIFESTAZIONE IN COMMEMORAZIONE DEL CENTENARIO DELLA FINE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

IL BENESSERE PASSA DA NOI

OLTRE AI SERVIZI DI FISIOTERAPIA ED IDROKINESITERAPIA
OFFRE UNA VASTA GAMMA DI MEDICINA SPECIALISTICA
IN COLLABORAZIONE DI AFFERMATI PROFESSIONISTI



**LINFODRENAGGIO
CON BENDAGGIO
COMPRESSIVO**

**RIABILITAZIONE
PAVIMENTO PELVICO**



**ECOGRAFIE
A PREZZI AGEVOLATI**

**VISITA GINECOLOGICA
E OSTETRICA**



Ed inoltre:

CONTROLLO DEI NEI

**ONDE D'URTO
FOCALIZZATE**

**IDROKINESI
PER LA CURA DELLA
FIBROMIALGIA**

**RIABILITAZIONE
IN ACQUA
DOPO INTERVENTO
AL SENO**

SE NE VUOI SAPERE DI PIÙ:

www.aquaemed.com e-mail: aquaemed@gmail.com Tel. 039623636
dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 19.00 (continuato), Sabato dalle 9.00 alle 12.00

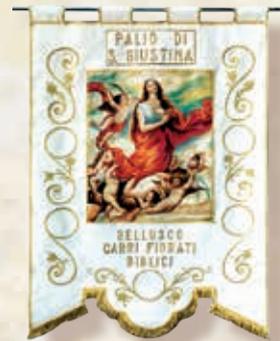


PALIO DI CARRI BIBLICI FIORATI

Sagra di Santa Giustina

SPETTACOLI, DIVERTIMENTO, ARTE, CULTURA E TRADIZIONE SETTEMBRE 2018

BELLUSCO - SETTEMBRE 2018



PROGRAMMA

SABATO 1

ore 21.00 - Cortile Castello
CORO ANA NIKOLAJEWKA DI DESIO
Gruppo Alpini Bellusco

DOMENICA 2

ore 10.45 - Sala Consigliere Municipio
50° ANNIVERSARIO DEL PALIO
Con i volontari "speciali" per i prossimi 50 anni
PRESENTAZIONE MOSTRA FOTOGRAFICA
ore 20.30 - con partenza da via Ponchielli
PROCESSIONE SANTA GIUSTINA
Accompagna il Corpo Musicale S. Alessandro di Colnago
ore 21.30 - chiesa parrocchiale
CONCERTO VIVALDIANO
Organo, chitarra e mandolino

VENERDÌ 7

ore 19.00 - Sala della Fama Castello Da Corte
AMBIENTI REMOTI
Apertura mostra d'arte di Alessandro Favini
ore 21.00 - piazza Kennedy
Serata musicale con HBH BAND
Punto ristoro e degustazione torta di latte

SABATO 8

dalle ore 14.00 alle 23.00 - Via Dante e Via Bergamo
Mercatino ed esposizione arte e collezionismo
Punto ristoro
ore 17.00 - per le vie del paese
yMe indoor PERCUSSION e Anima Color Guard

ore 21.00

SPILATA CARRI BIBLICI FIORATI ILLUMINATI

Accompagna la sfilata
il Corpo Musicale S. Damiano S. Albino

ore 22.30 - Piazza Kennedy
I CARRI SI PRESENTANO

DOMENICA 9

ore 10.00 - piazza Kennedy
"IL PAESE IN FESTA" Maratona Fotografica
ore 9.00 - 22.00 Via Dante e Via Bergamo
Mercatino ed esposizione arte e collezionismo
Punto ristoro
ore 11.15 - Parrocchia
MESSA SOLENNE
ore 15.00 - piazza Kennedy
PRESENTAZIONE PUBBLICA DEI SINGOLI CARRI
ore 17.30 - piazza Kennedy
INTRATTENIMENTO MUSICALE
A cura dell'Associazione Music Team

ore 16.00 ed ore 21.00

SPILATA CARRI BIBLICI FIORATI e ILLUMINATI

Accompagna la sfilata
la Brianza Parade Band di Veduggio

ore 22.15 - Piazza della Chiesa
ASSEGNAZIONE PALIO

ore 22.45 - Piazza della Chiesa
SPETTACOLO PIROTECNICO

LUNEDÌ 10

ore 15.00 - 18.00 P.zza Kennedy
LA SAGRA DEI BAMBINI
Giochi e spettacoli d'animazione per bambini
ore 20.00 - Oratorio
CENA SOLIDALE

SABATO 15

ore 17.00 - Giardini cascina S. Giuseppe
TEATRO AL PARCO
Spettacolo teatrale per bambini
ore 19.30 - Oratorio
CENA DEI RIONI
A seguire estrazione premi della lotteria

DOMENICA 23

ore 10.00 - 18.00
VILLE APERTE
Visite guidate a Bellusco: Castello da Corte, Chiesa di Santa Maria Maddalena e Borgo di Camuzzago
info e prenotazioni al sito www.villeaperte.info

VENERDÌ 28

ore 21.00 - Chiesa Santa Maria Maddalena di Camuzzago
LORENZO MONGUZZI & LYRADANZ IN CONCERTO
Ingresso libero - Seguirà rinfresco

DA SABATO 1 A LUNEDÌ 10 - LUNA PARK - P.ZZA LIBERTÀ

Programma completo su: www.comune.bellusco.mb.it www.paliosantagiustina.it



Con il Patrocinio di



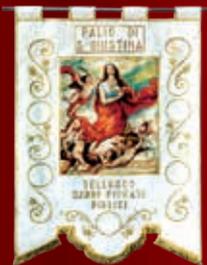
Regione
Lombardia



sagra di santagiustina



Palio di Santa Giustina edizione 2018



**LAUDATO SÌ
MI' Signore,
PER SORA NOSTRA
MATRE TERRA.**



La 50ª edizione del Palio di S. Giustina avrà come tema il richiamo che Papa Francesco esprime nella Sua enciclica «Laudato si'» per renderci consapevoli del grande dono del creato, ovvero della natura nella sua totalità, che noi uomini abbiamo ricevuto da Dio ma che non abbastanza ci adoperiamo per preservarlo dai pericoli che il nostro comportamento provoca minandone la sua bellezza e persino la sua esistenza. Come si può immaginare il tema è molto vasto e il rischio è quello di trattarlo in modo semplicistico o più banalmente di rappresentare una delle ideologie oggi in voga senza uno studio approfondito e ponderato. Si spazia dall'argomento dell'inquinamento, a quello della mancanza di risorse per tutti i popoli, al compulsivo istinto al consumo dei beni per il proprio "star bene". L'appello del Papa è quello di proteggere la nostra "casa comune" preoccupandosi di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile, consapevoli che il Creatore non ci abbandona perché non vuole rinunciare al Suo progetto di amore verso l'uomo. In questa grande, urgente e bella sfida, tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio per la cura della creazione, ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità.



RIONE CASTELLO



**UNA CONVERSIONE
ECOLOGICA
LA LIBERTÀ DELLA CURA
È NEL CUORE DELL'UOMO**

"Vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale dell'esperienza cristiana" (LS 217).

Guardando il carro, la prima immagine sono delle colline coltivate. Su di esse poggia un mondo abitato da esseri umani con comportamenti diversi, e realizzato anche con specchi che ci fanno diventare parte integrante della scena. Da esso partono delle radici che generano i frutti della terra, frutti buoni e dannosi; essi dipendono dalle nostre scelte.

Una particolare pianta attira l'attenzione di un bambino: come possiamo amare il creato? Partendo dall'esempio di Gesù: dal suo continuo stupore per la bellezza del mondo, fino all'estremo atto d'amore di donare un pezzo di pane, il suo corpo, a Giuda, colui che lo tradirà (Gv 13, 26). Solo se amati, il nostro cuore saprà scegliere di prendersi cura dell'ambiente.

Infine, un altro bimbo guarda con curiosità e preoccupazione la situazione attuale del creato.

Il corteo, richiamando la teoria dei "neuroni specchio", vuole invitarci a riflettere sulle nostre abitudini. Alcuni specchi al centro del corteo riflettono i diversi comportamenti umani: alcuni buoni che portano frutto, altri che portano invece distruzione. A noi la scelta di trovare nuovi modelli da seguire. Papa Francesco ci ricorda come la terra stia soffrendo a causa delle nostre scelte, quando, invece, ci è stata donata come giardino da custodire (Gen. 2,15). Di qui, l'urgenza di una conversione ecologica: «Dobbiamo fare l'esperienza di una conversione, di una trasformazione del cuore» (LS 218).



RIONE BERGAMO

**DALLA CREAZIONE
ALLA PARUSIA:
IL RITORNO DEL CRISTO**

Il Creato è ciò che Dio ha posto nelle mani dell'uomo per compiere il proprio destino, il mezzo fisico che l'uomo detiene per essere tale, come Dio lo ha inteso. Gli Atti concepiscono il Creato come Cristo stesso, infatti nella lettera di San Paolo ai Colossesi Cristo risorto è presente in tutte le creature del mondo e viene preannunciata la Parusia. Il Nuovo Testamento non parla solo del Gesù terreno, ma anche del suo rapporto concreto e amorevole (vedi Laudato si') con il mondo.

Questa relazione con il Creato culminerà appunto nella Parusia, ovvero il ritorno del Cristo in tutta la sua gloriosa potenza e pronto al giudizio finale degli uomini, eliminando, secondo San Paolo, il male. Il contesto biblico ci ha suggerito di rappresentare la civiltà umana attraverso uomo e donna all'interno del Creato, cioè i quattro elementi della Terra: aria, acqua, fuoco e terra. I colori avranno particolare rilevanza insieme ad altri esseri viventi che compongono il Creato e che attendono con gioia la seconda venuta di Cristo.

Nel corteo verrà evidenziato il modo in cui l'uomo ha deciso di sfruttare il Creato: i 7 vizi capitali.





RIIONI SAN MARTINO E GARIBALDI



RIIONI CANTONE E SAN NAZZARO



RIIONI DANTE E CAMUZZAGO



QUANDO NON BASTA UNA ROSA...

LA RICERCA DELLA PACE E DELLA GIOIA NEL CREATO
[LAUDATO SÌ, CAP 6, PUNTO IV]

C'erano sempre stati sul pianeta del piccolo Principe dei fiori molto semplici, ma da quel seme - misteriosamente trasportato dal vento - sbocciò un giorno un fiore bellissimo, diverso da tutti gli altri. «Il mio fiore profumava il mio pianeta, ma non sapevo rallegrarmene» - diceva il piccolo principe - «... ero troppo giovane per saperlo amare».

Papa Francesco nell'enciclica *Laudato Sì* condanna apertamente l'odierna smania di accumulo e di consumo che ci rende incapaci di apprezzare i doni che Dio ci ha fatto. Il Papa sottolinea infatti che "rendersi presenti serenamente davanti ad ogni realtà, per quanto piccola possa essere, ci apre molte più possibilità di comprensione e di realizzazione personale" (LS, 6, IV, 222).

Dobbiamo quindi fare nostro il principio del "less is more", ovvero della sobrietà, della virtù di godere con poco.

«Gli uomini coltivano cinquemila rose nello stesso giardino... e non trovano quello che cercano». Questo era il cruccio del piccolo Principe.

La soluzione?

Essere "pienamente presenti davanti ad ogni essere umano e davanti ad ogni creatura" (LS, 6, IV, 226).

LA TORRE DI BABELLE BENEDETTA VARIETÀ!

A prima vista il brano della Genesi (capitolo 11, 1-9) riguardante la Torre di Babele sembrerebbe poco inerente al tema trattato dall'enciclica "Laudato sì" di Papa Francesco.

L'idea di un unico progetto che spinge gli uomini ad erigere una torre fino al cielo ed oltre, quasi a sfidare Dio, apparentemente unisce un popolo nella sua impresa. Tuttavia, la sola "lingua" che parlano gli artefici della torre, altro non è che il simbolo di un'unità obbligata e artificiosa, una globalizzazione forzata. E allora perseverare nella realizzazione di questa imponente opera può ritorcersi contro la stessa umanità e contro tutto il creato: avere un'unica idea di sviluppo, magari imposta da chi fa la voce più grossa, non porta il bene di tutti ma inevitabilmente introduce disparità, ingiustizie, forme di intolleranza e danni al nostro pianeta.

Questa interpretazione è rappresentata sul carro tramite una torre posta al contrario, la cui costruzione non si erge verso il cielo, ma verso il basso e gli inferi, divenendo, così, simbolo dell'autodistruzione del genere umano.

Sopra la torre sta l'uomo borioso, che, sfidando Dio, si è posto su un piedistallo, pensando di sostituirlo nella conduzione del creato. Come esemplificazione della dannosità di tale atteggiamento sono presenti tre balze della torre: una richiama la guerra, una l'esagerata cementificazione e l'ultima l'inquinamento. Nel brano biblico, però, l'intervento di Dio che ripristina la diversità delle lingue, tanto da minare la riuscita del progetto della torre di Babele, intende sottolineare come la vera ricchezza sia la molteplicità, la varietà a tutti i livelli: ogni persona, proprio perché diversa da tutte le altre, è un dono prezioso, così come le culture dei diversi popoli e la biodiversità.

Questo comportamento è mostrato dalle figure davanti al carro, che, pur trovandosi in una condizione di difficoltà, danno possibilità di espressione ad ogni elemento della molteplicità umana e naturale, rappresentata da un vortice nel quale elementi umani, animali e vegetali sono rispettati e preservati nella loro diversità. Ne sono testimonianza i frammenti di vetri colorati che nella Torre di Babele sono resi tutti dello stesso colore, mentre dall'altra parte sono liberi di dare origine ad astratte figure colorate.

Interessante il collegamento che molti esegeti suggeriscono con l'episodio della Pentecoste, dove i discepoli, pieni di Spirito Santo, cominciarono a parlare in altre lingue.



RICERCARE LA SOSTENIBILITÀ

CAINO E ABELE:

LO SCONTRO FRA MODELLI DI SVILUPPO

Osservare la natura, comprenderla e vivere in armonia con essa. Questo è il cammino che ci viene suggerito da papa Francesco. L'uomo ha la capacità, ricevuta in dono, di trasformare l'ambiente, piegarlo ai propri bisogni per crescere nella consapevolezza del nostro ruolo nel mondo.

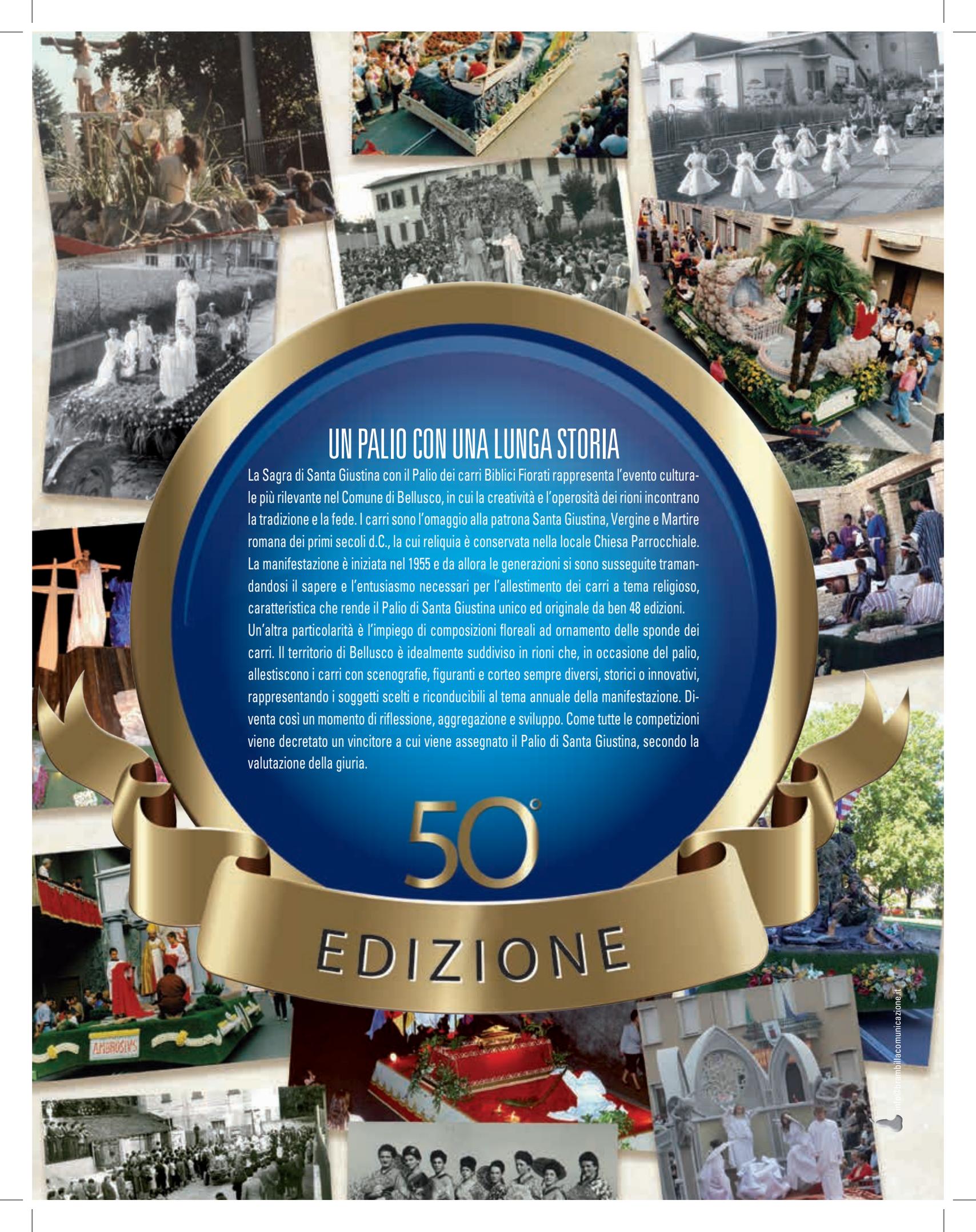
Quando mettiamo davanti a noi solo i nostri interessi, ci avviamo ad uno scontro inevitabile con la natura ed il creato. Quando diventiamo idolatri della capacità umana di risolvere le cose, creiamo delle mostruosità che possono avere a volte riflessi ed influenze negative per molte generazioni a venire.

Come Caino, il pastore, che non riesce ad accettare che Abele l'agricoltore riesca meglio di lui a gestire il rapporto con il creato di cui era chiamato a prendersi cura per portarlo a crescere in modo fecondo. Perciò incolpa il fratello dei propri fallimenti e lo uccide.

L'uomo intraprendente, che osserva il creato e lo fa evolvere in modo sostenibile, curando ciò genera e porta ricchezza per tutti è gradito a Dio. Eventuali errori verranno perdonati per la volontà di guardare lontano e di comprendere l'armonia del mondo per vivere in sintonia con essa.

Giacobbe è l'altro emblema di questo modello di vita, questa volta rappresentato nel corteo.

Un uomo che nella sua storia ha governato la creazione, fino a sfidarne il creatore e diventare fondatore e modello del popolo di Israele.



UN PALIO CON UNA LUNGA STORIA

La Sagra di Santa Giustina con il Palio dei carri Biblici Fiorati rappresenta l'evento culturale più rilevante nel Comune di Bellusco, in cui la creatività e l'operosità dei rioni incontrano la tradizione e la fede. I carri sono l'omaggio alla patrona Santa Giustina, Vergine e Martire romana dei primi secoli d.C., la cui reliquia è conservata nella locale Chiesa Parrocchiale. La manifestazione è iniziata nel 1955 e da allora le generazioni si sono susseguite tramandandosi il sapere e l'entusiasmo necessari per l'allestimento dei carri a tema religioso, caratteristica che rende il Palio di Santa Giustina unico ed originale da ben 48 edizioni. Un'altra particolarità è l'impiego di composizioni floreali ad ornamento delle sponde dei carri. Il territorio di Bellusco è idealmente suddiviso in rioni che, in occasione del palio, allestiscono i carri con scenografie, figuranti e corteo sempre diversi, storici o innovativi, rappresentando i soggetti scelti e riconducibili al tema annuale della manifestazione. Diventa così un momento di riflessione, aggregazione e sviluppo. Come tutte le competizioni viene decretato un vincitore a cui viene assegnato il Palio di Santa Giustina, secondo la valutazione della giuria.

50°

EDIZIONE

METTI IN MOTO LA TUA CREATIVITÀ: UN GIORNO INTERO PER 4 TEMI DA FOTOGRAFARE

il paese



Domenica 9 settembre
dalle ore 10.00



Ritrovo presso lo stand in
piazza Kennedy

Iscrizioni presso la Biblioteca
Civica o presso lo stand della
manifestazione.

Informazioni e regolamento su
www.artuassociazione.org

SAGRA DI S. GIUSTINA 2018



MOSTRA AL CASTELLO |

ALESSANDRO FAVINI "AMBIENTI REMOTI"

In occasione della **Sagra di S. Giustina**, le sale del **Castello da Corte** accolgono la **mostra personale di Alessandro Favini**: una raccolta di ambienti che, attraverso la suggestione di colori vibranti e segni rapidi e stratificazioni, ci guideranno in spazi celesti dal sapore onirico, attrahendo magneticamente i nostri sguardi e invitando ciascuno di noi a perdersi in sé stesso o a ritrovarsi.

Alessandro Favini
AMBIENTI REMOTI

Castello di Bellusco
Sagra di S. Giustina 2018

Inaugurazione venerdì 7/09 ore 19:00.
Presentazione con Simona Bartolena:
domenica 9/09 ore 18:30.
Apertura della mostra: sabato 8 e domenica
9 ore 10-12 - 16-20; sabato 15 e domenica 16
ore 16-19.

Art-U Associazione Culturale, Comune di
Bellusco, Associazione Ponte43.

L'ANTICA TENUTA DI CANTONE

CRISTIAN BONOMI

MARCHESI E NOTAI ALLA VILLEGGIATURA
SU VIA VAGHI



Luigi Bartesaghi
(Foto Gabellotti-Biffi)

Bellusco, marchesi Malaspina, Cozzi-Segrada, notai Volpino, ingegneri Saldarini, Bartesaghi e imprenditori Ostali sono le famiglie succedutesi presso Cantone nella proprietà all'attuale civico 17 di via Costantino Vaghi. Lo stabile con portico, aia, corte e orto appartiene nel 1488 a **Giorgio Belusco** detto «Cesana», passando al marchese **Ercole Malaspina** entro il 1574. Nel 1721, l'edificio è accatastato quale casa di villeggiatura con corte rustica attigua; in giardino maturano «viti a pergola e a ghirlanda e piante da frutti». Le famiglie Carcano, Perego di Cremnago e Cornaggia-Medici si avvicinano intanto nell'acquisto del castello paesano, edificio storico ma non sede di villeggiatura. Sul basso lembo della Brianza e nella parte più alta del territorio comunale, la casa di via Vaghi è l'unica villa di delizia belluschesi, dove i proprietari giungono da Milano per «rompere l'aria» dei mesi più caldi. I Cozzi-Segrada frequentano la residenza in Cantone al centro di una vasta tenuta agricola, che comprende gli aratori vitati «Guerrino» e «Vignolo», quello semplice «Martinetto» o gli aratori detti «Marcione» e «Campo de' Boschi», le brughiere boscate «Boschetto» e «Bosco Magro».

Quattro gelsi e un portico a tre archi

Nel 1765 l'intero patrimonio di 108,19 pertiche perviene in eredità ai fratelli Cozzi-Segrada: **don Giovanni Francesco**, parroco di Cinisello Balsamo; **Giuseppe**, deputato dell'estimo a Bellusco; **Maddalena, Giuseppa** ed ex-monaca **Giovanna**. Per quasi 17mila Lire, il notaio **Ignazio**

Volpino acquista la tenuta nel 1804, compresi i quattro antichi gelsi della corte colonica e il caseggiato padronale che «principia da un portico in tre campi soffittato ed archeggiato con pozzo ed avello di molera, apparso al quale vi è in piano più depresso la cantina, discendendovisi per scala di vivo». Nel 1849 i Volpino spartiscono l'eredità del padre notaio: **Luigia** cede la sua porzione al fratello **Gaetano**, impegnato nell'Amministrazione del brefotrofo milanese di Santa Caterina alla Ruota. A Cantone costui risulta così comproprietario dell'edificio, indiviso con le altre sorelle **Antonia e Carolina**, residenti in città su piazza Santa Marta. I Volpino aggiungono stabili, boschi, campi e vigne all'originaria tenuta Segrada, al cui centro si conferma però la casa civile di via Vaghi.

Il volto ottocentesco della casa

Nel 1853 **Pietro Saldarini**, residente a Milano su piazza delle Galline e poi in via Santo Spirito 19, ritira l'accresciuto patrimonio Volpino tra Cantone e Bellusco per oltre 88mila Lire. A poche settimane dall'acquisto, il nuovo proprietario restaura la casa civile di via Vaghi, «internamente ed esternamente ampliata e fatta di nuovo la cinta del giardino e fattovi due pilastri per cancello». Con testamento del 1879, Saldarini devolve i beni belluschesi ai figli **Enrico** ed **Eugenio**: quest'ultimo è stimato intenditore d'arte, ingegnere aggiunto all'Ufficio Tecnico del Comunale milanese e membro della Commissione Edile per il prolungamento del lato settentrionale di piazza Duomo. Gli eredi Saldarini vendono la villeggiatura

di Cantone a **Luigi Bartesaghi**, possidente da Mandello, che già nell'estate 1888 risiede con la famiglia nello storico edificio. La casa al civico 8 di via (per Mezzago, poi parzialmente intitolata al medico Costantino Vaghi, ospita così le sorelle **Virginia e Marina Bartesaghi**, nate a Vimercate e maritate coi fratelli Rivolta da Macherio. Specie Marina trascorre qui la serena vecchiaia, destinando ad affitto parte della proprietà: dal 1924 in una porzione della casa abita **Carlo Umberto Viscardi**, Segretario Comunale di Bellusco; sul cortile rustico, intanto, **Natale Ronchi** affaccia pionieristico gabinetto di fotografia. Più tardi, le proprietarie gli consentono di ambientare nel giardino padronale gli scatti agli

Catasto Lombardo - Veneto (1876)
al numero 264 la Villa di Cantone



sposi belluschesi. Qui, attorno alla statua di gusto mitologico, le aiuole vengono raccolte per infiorare i primi Carri Allegorici promossi in paese su tema biblico: le foglie della magnolia Bartesaghi vestono gli spigoli dei singoli allestimenti.

Gli spartiti musicali sfollati nella villa di Cantone

Nel 1940 l'edificio è documentato di «ubicazione periferica, costruzione vecchia, conservazione e manutenzione buone, finimento semplice, vani principali 13, accessori diretti 5; gabinetto, disimpegno, anticamera, veranda, lavandino più cantina e giardino». Qui elegge stabile dimora Marina Bartesaghi che, senza eredi, ospita spesso figlia e nipote di sua sorella Virginia: **Maria Rivolta**, sposa all'industriale cotoniero **Piero Ostali**; e **Ada**, nata disabile della coppia. Con 820,50 Lire offerte, Maria è la maggiore finanziatrice del monumento ai Caduti belluschesi nella Grande Guerra. Scomparse prozia Bartesaghi e mamma Rivolta, Ada Ostali resta l'unica a godere la villeggiatura di Cantone. I fratelli riservano anzi a lei quella proprietà, perché la campagna le giovi nella malattia. Qui la accudiscono **Angela Biella** e, più tardi, **Maria Brambilla**: madre e figlia, costoro provvedono ad Ada

tanto assiduamente da trasferirsi nell'antica corte colonica ex-Bartesaghi. La domestica memoria della famiglia Gabelotti-Biffi, discendente dalle due donne a servizio, restituisce gli interni della casa civile: l'ampio salone a sei finestre con camino in marmo rosso, soffitto cassettonato dipinto e pianoforte a coda; uno strumento a parete arredava lo studio dell'ambiente successivo. Attorno alle due tastiere si radunano i compositori ospiti di Piero Ostali che, nel 1923, rileva la Casa Musicale Sonzogno. Fondata nel 1874 da **Edoardo Sonzogno**, l'impresa edita i più celebri autori francesi; bandisce inoltre concorsi tra quelli italiani come **Pietro Mascagni**, premiato nel 1890 per l'inedita «Cavalleria Rusticana». Nella veranda di villa Ostali a Cantone sfollano così gli spartiti della Casa Musicale Sonzogno, la cui sede milanese viene bombardata nel 1943. Due anni dopo, s'impiega in azienda il fratello di Ada, l'ing. **Enzo Ostali**, cultore di musica contemporanea e amministratore unico dell'attività, proseguita dal figlio **Piero Jr.** Si ringrazia la famiglia Gabelotti Biffi per le condivise memorie circa l'edificio di via Vaghi.

Fonti. Archivio di Stato di Milano: Atti dei

Notai di Milano, 49730, 2877, 1344; Catasto, Petizioni Trasporto d'Estimo, 71; Catasto, Atti di Formazione, 9117; Ufficio del Registro di Milano, Successioni, 193; Atti di Governo, Censo Parte Antica, 564. Archivio Comunale di Bellusco: Nuovo Catasto Urbano; Censimenti; Moderno, 18, 19, 53 (monumento ai Caduti); Cartelle Edilizie, 1930. Angelo Arlati, Bellusco – nella storia, nell'arte e nella fotografia, 1985, p. 257.

Maria Rivolta
col marito Piero Ostali

Salone al piano terra

Corte colonica
Bartesaghi
(Foto Gabelotti-Biffi)



MA IL C'È STATO ANCHE A BELLUSCO?



FRANCESCO STUCCHI, ASSESSORE

Sono usciti quest'anno diversi libri, non solo in Italia, che ricordano i cinquant'anni che ci separano dal **1968**. I cambiamenti sociali hanno però tempi più lunghi in cui si manifestano, per cui diverse situazioni negli anni precedenti e poi negli anni successivi hanno determinato in realtà un periodo storico di grandi innovazioni che è continuato negli anni '70.

In paese alcune iniziative precedono il fatidico anno, nel 1966 si apre a Bellusco una sezione del **CAI** che organizza gite sciistiche domenicali frequentate da giovani ragazzi e ragazze, insieme, e senza controllo, disertando l'oratorio.

Negli anni precedenti si era aperta in paese una sala cinematografica privata: il famoso **"Cinema Roma"**, in concorrenza con quello parrocchiale, e anche per il fatto che trasmetteva anche film vietati, era spesso oggetto di strali durante le prediche domenicali. Ma lì si è potuto vedere "In nome del Papa Re" del 1969 di Luigi Magni e "Giù la testa" del '72 di Sergio Leone.

Personalmente ero piccolo e ho vissuto marginalmente questi episodi specifici, ma ho vissuto direttamente un particolare osservatorio belluschesse dei cambiamenti sociali che da quegli anni si sono poi sviluppati: l'osservatorio della "Latteria di Giannina".

La **"Latteria"** ha aperto nel 1963, ma i primi gruppi giovanili cominciano a frequentarla qualche anno dopo. La prima

generazione è quella dei nati intorno alla seconda metà degli anni Quaranta e quando ha cambiato tipo di attività era frequentata dai ragazzi nati nella prima metà degli anni Sessanta. Vent'anni di gioventù (la "meglio gioventù" belluschesse?) è passata dal bar. Le generazioni si susseguivano e mano a mano che "mettevano la testa a posto" lasciano il campo a quella successiva.

Nel bar non si serviva vino, i super alcolici erano utilizzati per correggere il caffè, e per la clientela di giovani e studenti con poche disponibilità andavano alla grande la gazzosa (che poteva diventare un cocktail con l'aggiunta dello sciroppo di menta), la spuma in diverse varianti, le bibite più note, e d'estate il ghiacciolo.

Erano gli anni del boom economico, delle prime macchine, anche oltre la 500, c'era la 850 e la 850 spider che andavano forte, per chi aveva meno possibilità poteva andare bene anche una 600 ma la si poteva trasformare in stile "pop art" in un colore originale e con decorazioni ispirate alla Andy Warhol. Poi arrivarono anche la 124, la 128, la mini e il maggiolone.

All'inizio la presenza femminile era piuttosto significativa, si può solo immaginare con quali conflitti e pressioni in famiglia. Tanto che a un certo punto per creare un ambiente più libero, e anche perché il bar, pur utilizzando la cucina privata, era comunque piccolo (tre tavolini, il flipper e il jukebox), i ragazzi fondano una associazione il **"Pincy Club"**. Chissà

chi ha importato dal linguaggio comune inglese quel nome! Affittano un piccolo capannone in disuso in centro paese e ne fanno una specie di discoteca.

Dalla cultura anglosassone arriva soprattutto la musica attraverso il **jukebox**, all'inizio sono i cantanti italiani più all'avanguardia e i complessi. Dopo arriva anche la musica più colta inglese e americana. Ma anche i giovani belluschesi si cimentano dando origine ad alcuni gruppi musicali **"I plegg"**, **"Le pagine del futuro"**, **"Alla corte di Enrico VIII"**.

Col tempo le ragazze vengono meno e l'ambiente diventa più "maschista", le ragazze si incontrano in discoteca a Pontirolo o a Fara Gera D'Adda, la domenica pomeriggio! La domenica sera c'è la **"Domenica Sportiva"** da vedere in gruppo e accendere le discussioni sportive per tutta la settimana.

I **cambiamenti di costume** erano comunque sempre traumatici, i primi capelloni, i jeans sfrangiati, i pantaloni a "zampa di elefante", il maxicappotto, l'eskimo...

Negli anni si era cominciato a discutere anche di politica, l'opinione prevalente, riportando quello che veniva maturato nelle scuole e nelle fabbriche, che si esponeva di più, era quella di sinistra, sull'altro versante ci stava mio padre democristiano convinto e "fanfaniano", di solito le discussioni le troncava mia madre con: "Allora! Non è ora di piantarla lì?" (in dialetto) e tutti si tornava nei ranghi. Stessa chiusura succedeva

spesso anche per le discussioni di calcio, quando sembrava di andare oltre il consentito. Assolutamente redarguita la bestemmia.

Nel 1974 in occasione del referendum sul divorzio nasce il **CDM (coordinamento dodici maggio)** che organizza una sede nella "palazzina". Negli anni successivi il gruppo rappresenterà l'ala più movimentista della politica belluschesse con le battaglie sui trasporti e l'autoriduzione delle bollette del gas.

Alla fine degli anni Settanta arriva anche la crisi della "Bloch". I "maschi" della "Latteria" hanno avuto nel tempo rapporti contraddittori con le operaie della grande fabbrica. Nella lotta ci si butta il primo obiettore di coscienza belluschesse, il mai dimenticato **Lino Menichetti** che potrebbe essere un emblema di questa storia: importante formazione cattolica in oratorio, diplomato al liceo classico Zucchi di Monza, obiettore di coscienza, animatore sociale (in dialetto si dice: "vuna la fa quel oltra la pensa"), passa nel

vario arcipelago delle forze politiche che allora si definivano di estrema sinistra e poi logopedista in quel di Lerici.

Quello con la religione ha continuato ad essere un rapporto difficile, la domenica mezzogiorno quelli che non erano andati a messa aspettavano quelli che ci erano andati per farsi dire qual era stato il vangelo, cosa aveva detto il prete alla predica, in modo da poter sostenere il probabile interrogatorio materno al pranzo domenicale tutti vestiti della festa.

Gli aneddoti sono ovviamente tantissimi, e sono degni di alcuni "film panettoni" che raccontano quegli anni. Difficili anche tenerli segreti. Quando uno cominciava dicendo "Eh... non sono cose che si possono dire" dopo qualche ora si sapeva quasi tutto e a volte anche di più.

Qualcuno ha anche tentato l'avventura "on the road" e la fuga dal paese che sembrava troppo provinciale. A qualcuno è andata bene ad altri meno.

Erano anni in cui c'era spazio per una grande creatività, dove l'assenza di regole precise o la voglia di trasgredirle perché ritenute vecchie dava la possibilità di inventarsi cose. Solo per ricordarne alcune, si sono improvvisati: una ciclistica a cronometro, senza bici da corsa, lungo via Bergamo, provinciale, via Milano via Castello, un torneo di calcio in 24 ore, un incontro di calcio in Germania, tornei di ping pon (uso sala autoscuola Dossena), tornei di scacchi, di "cutec"...

Qualche partita di calcio improvvisata d'estate dopo mezzanotte sull'incrocio via Suardo, via Bergamo via Roma arrivava al limite del "disturbo della quiete pubblica" oppure dava il via all'applicazione di una forma di democrazia diretta quando il Sindaco si affacciava al balcone della propria casa per rimproverare i ragazzi e partiva uno "scambio di opinioni" sulle promesse elettorali più o meno mantenute.

Insomma, c'è stato un '68, di paese.

CAPSULE E CIALDE COMPATIBILI

CAFFÈ BORBONE, LA COMPATIBILE TODA GATTOPARDO, BARBARO e ITALIAN COFFEE per Bialetti, Caffitaly, Fior Fiore Coop, Lavazza, Illy Uno Capsule System, Nescafé Dolce Gusto, Nespresso

CAPSULE ORIGINALI

Lavazza, Illy, Ristora

MISCELE CAFFÈ IN GRANI E MACINATO

SOLUBILI IN CAPSULE E CIALDE

Ginseng, orzo, tè, cioccolata, cappuccino, mokaccino, cortado, tisane, caffè aromatizzati sambuca e rhum

VIENI IN NEGOZIO CON QUESTA PUBBLICITÀ

ACQUISTA
100 CAPSULE
SUBITO PER TE

1 euro
di SCONTO*

la
Cialda
a modo tuo



CONSEGNA A DOMICILIO

Gratuita per acquisti di almeno €35

TI ASPETTIAMO A
BELLUSCO Via Bergamo 84

☎ 039 2915910

📘 facebook.com/lacialdaamodotuo

🌐 lacialdaamodotuo.it

✉ negozio@lacialdaamodotuo.it

*Gli sconti non sono cumulabili con altre offerte in corso.

I prodotti acquistati tramite questa offerta non concorrono alla compilazione della Fidelity Card.

Tutti i marchi e le immagini riportati appartengono ai legittimi proprietari; marchi di terzi, nomi di prodotti, nomi commerciali, nomi corporativi e società citati possono essere marchi di proprietà dei rispettivi titolari o marchi registrati d'altre società.



DIVERTENTI CREAZIONI IN UNCINETTO CON LA TECNICA AMIGURUMI

GIANNI PISANI

BAMBOLE, UNICORNI, BANDIERINE,
CACTUS, E ...COLLANE D'ALLATTAMENTO

Al numero 26 di via De Gasperi in Bellusco ci accoglie sorridente la padrona di casa, Cristina Casiraghi, che ci introduce in un fresco ed ampio terrazzo. Qui, raccolto con ordine sopra un mobiletto, possiamo osservare un campione significativo delle sue simpatiche realizzazioni in uncinetto, di varia forma e dimensione. Il termine "uncinetto" ci spiega la signora, è però ormai superato; in sua sostituzione si utilizza il francese "crochet", di uso internazionale.

Cristina, belluschese da sempre (anche se nata come i più a Vimercate), ha imparato a lavorare ad uncinetto dalla nonna, acquisendo così i primi rudimenti ("catenella", "punto basso") all'età di otto anni. In seguito, frequentando una giovane del paese dopo l'oratorio feriale, si è impraticata riuscendo a produrre centrini. Imparata l'arte, come si usa dire, "l'ha messa da parte". Col passare del tempo Cristina ha scoperto di essere dotata di una buona manualità e di trovare piacere nel metterla a profitto. Così, navigando su internet, come sanno fare le giovani signore di oggi, ha trovato stimoli, suggerimenti, proposte ed indicazioni tecniche per un uso più creativo dell'uncinetto. Si è in tal modo impadronita della tecnica amigurumi (giapponese) per la realizzazione di pupazzi, che descrive con queste parole: "Si lavora sempre in cerchio a punto basso con aumenti o diminuzioni; si creano le varie parti del corpo e poi si assembla. Il materiale ordinariamente usato è il cotone, più di rado si ricorre a lana o ciniglia." La nostra hobbista parla con spigliatezza



ed apprezzabile precisione. Ci mostra compiaciuta i suoi strumenti di lavoro: un mazzo coloratissimo di uncinetti di marca giapponese, con manico di silicone e punta di alluminio. Rappresentano il dono, molto gradito, del marito José, momentaneamente all'estero (Spagna). Ha anche iniziato una piccola raccolta di uncinetti di vecchio tipo; con l'aiuto di parenti ed amici potrebbe diventare un'originale collezione...

I soggetti dei lavori prodotti sono molteplici. In primo luogo le bambole: Cristina ne ha create diverse. Ricordiamo la ballerina di danza classica, in piedi sulle punte; la ginnasta, ricavata dalla foto di una bambina di 8 anni; la neonata, simpaticissima, con tre riccioli che spuntano dalla cuffietta; e, infine, la schermitrice, non ancora realizzata (... ma imminente). Tra i pupazzi impera l'unicorno, ma vanno di moda anche conigli, mici e cagnolini. Singolari sono i cactus personalizzati, inseriti in vasetti di plastica: ammiriamo in coppia assai spiritosa i pittori Vincent van Cactus e Frida (Kalo) Cactus.

Al collo di Cristina pende un'insolita collana colorata formata da dischetti di legno e sferette, pure in legno, ricoperte ad uncinetto. È una sua creazione: si tratta della cosiddetta collana d'allattamento, che le giovanissime mamme utilizzano a volte per

distrarre giocosamente il loro piccolino e indurlo a proseguire nella poppata. Le bandierine triangolari in uncinetto (da unire su un filo), ciascuna con una letterina per comporre un nome, sono invece una rielaborazione personale di un suggerimento in rete.

Prima del commiato la nostra hobbista ci illustra una creazione particolare: la torta di pannolini. A due o tre piani, realizzata con i normali pannolini per neonati, tale torta è decorata con una scritta recante il nome del bambino e sostiene in cima un pupazzetto; si tratta di una moda americana per le feste effettuate nel periodo di dolce attesa. Evviva la globalizzazione.



QUASI UMANI

GABRIELE BORDOGNA

IL CORTO HORROR DI DUE GIOVANI BELLUSCHESI CHE CI METTE DAVANTI ALLO SPECCHIO

Siamo in un periodo in cui cinema italiano sta cercando di rialzare la testa. Produzioni e registi indipendenti stanno riuscendo a farsi strada tra i monolitici, algidi, intoccabili campioni d'incassi per proporre qualcosa di nuovo e soprattutto di qualità.

Ma si parte sempre dai corti, ora più che mai spammati su YouTube e sui social, con la speranza che passi attraverso la retina giusta o che semplicemente venga apprezzato dai più. Spesso, come nel caso di **Aaron Bestetti**, **Alessandro Corti** (rispettivamente regista e aiuto regista, belluschesi classe '94) e **Gregorio Brambilla** (loro coetaneo cavenaghese che ha steso la sceneggiatura), si vuole soprattutto dare uno sfogo a un'idea, a una passione, a un bisogno di prendere una macchina e far sì che anche altri possano gustarsi la storia che hai in mente.

"Stavo correndo nei boschetti tra Bellu-

sco e Mezzago e ho visto un cascino diroccato, mi è subito venuta in mente questa scena con un ragazzo che si fa divorare volutamente da degli zombie" racconta Aaron; e da lì è partito tutto, dal nocciolo di uno si è sviluppato il frutto di un intero gruppo di ragazzi che hanno lavorato per un anno -tra università, lavoro e altri impegni- per realizzare il progetto partendo da un budget nullo, basandosi su favori, amici, contatti. L'attore protagonista è **Tommaso Liut**, belluschese classe '96, contattato da Aaron subito dopo averlo visto ad uno spettacolo del Teatro dell'Aleph. L'intera vicenda ruota attorno a lui, ad un soggetto che di fatto potrebbe essere chiunque di noi, giunto ad una sorta di epifania, affrontata tramite un flusso di pensieri circa la natura umana, intravista dagli occhi di un medio cittadino occidentale che prova a guardarsi dal di fuori, con freddo disincanto e disillusa lucidità. **Gli zombie, l'elemento perturbante della storia, sono solo un**

pretesto per sottendere un originale paragone tra l'umano e quello che l'umano ritiene "altro" e di conseguenza inferiore, peggioro, deplorabile. L'elemento horrorifico, come nei film di Carpenter o Romero (che Aaron riconosce come il principale modello per il suo progetto), non è altro che un pretesto per leggere e smascherare la crudezza della nostra realtà. Il messaggio, una volta visto il corto, vi apparirà davvero chiaro.

L'esperimento comunque è riuscito: "Quasi Umani" è stato selezionato insieme ad altri **40 corti al FIPILI Horror Festival di Livorno** da esperti del calibro dei **Manetti Bros** e **Federico Frusciante**; ma questo - speriamo - è solo l'inizio: i nostri ragazzi stanno attendendo il verdetto di molti altri festival e concorsi.

Nell'attesa potete trovare il video su YouTube consultando il canale "Brazil Video produzioni".



UN PUNGENTE AMICO DELL'UOMO: IL RICCIO

CECILIA DALL'ASTA

PROSEGUE IL VIAGGIO BOTANICO
ALLA SCOPERTA DELLE BELLE PIANTE
DEL NOSTRO TERRITORIO

Durante la primavera e l'estate vi sarà capitato di vedere sulle strade, falciati dalle auto, numerosi ricci. Questi animali, una volta frequenti abitatori di campagne e siepi, si sono spostati anche vicino alle abitazioni dell'uomo e questo, in parte, ne garantisce la sopravvivenza.

Avere un **Riccio (*Erinaceus europaeus*)** in giardino aiuta il contenimento di alcune specie di insetti come le zanzare ed animali dannosi per l'orto, dunque ben venga l'intrusione di questi spinosi amici nelle nostre dimore.

Il Riccio è riconoscibile dai suoi numerosi aculei (più di 5000) che lo proteggono se si sente minacciato: utilizzando un muscolo erettore questi vengono rizzati, mentre il Riccio si appallottola per proteggere le sue parti più vulnerabili: la testa e il ventre. I ricci sono principalmente insettivori: ma si cibano di frequente di lumache, piccoli topi, larve di coleotteri, vermi, ragni, millepiedi e formiche. Durante il giorno si nascondono dentro tane poco profonde fatte di ramoscelli, foglie ed erba ed entrano in attività al crepuscolo muovendosi a una velocità media di 110-220 m/h. Abile nuotatore e scalatore, il Riccio viene predato da cani, volpi, tassi, gufi e serpenti; è purtroppo spesso vittima di incidenti causati dalla presenza dell'uomo, sia sulle strade sia nei giardini. Infatti, utilizzando decespugliatori, diserbanti, concimi chimici e 'sistemando' quelle parti di aree lasciate un po' incolte o non curate, l'uomo ne può



causare la morte. Se vi ritrovate un riccio in giardino, quindi cercate di lasciarlo uno spazio appositamente per lui ed evitare di raccogliere foglie accumulate senza prima accertarvi che all'interno non si nasconda qualche esemplare o di usare il decespugliatore in aree in cui prima non abbiate controllato. **E come possiamo aiutarlo?** Come già detto, evitiamo di togliergli lo spazio vitale in cui ha la tana e se vogliamo anche dargli del cibo, evitiamo accuratamente latte vaccino e suoi derivati, mandorle e nocciole. Diamogli invece frutta dolce, ghiande e bacche, insieme a croccantini per gatti, insieme ad acqua fresca e pulita.

Mi preme sottolineare che il Riccio, oltre ad essere utile, è un animale protetto! Sono animali prettamente solitari, tranne nel periodo degli amori, in cui emettono

dei fischi e dei sibili per il rituale di accoppiamento, dopo il quale il maschio lascia la femmina che partorerà e si prenderà cura dei piccoli da sola. Dopo 4-6 settimane i giovani ricci diventano indipendenti e si dovranno abituare a schivare tutti i pericoli che li metteranno in difficoltà nei successivi 6-8 anni.

Prima di entrare in letargo riveste il nido con foglie ed erba secca, si appallottola su se stesso e sprofonda nel sonno per tutta la stagione fredda anche se, con temperature più gradevoli, non è raro che ogni tanto esca dal suo rifugio per cercare del cibo, visto che può perdere fino al 15% del suo peso durante il lungo sonno invernale.

Per approfondimenti:

www.ricci-in-difficolta.ch/pdf/Di_tutto_un_po_sui_ricci.pdf

UNA VITA TRA COLORI E SAPORI

ALFIO NICOSIA

LA FATICA, IL SUDORE, IL SOLE, L'ACQUA E TANTA PASSIONE.
PER PORTARE IN TAVOLA PRODOTTI GENUINI IN TAVOLA

Cercando notizie su un'occupazione che ormai sta scomparendo, mi imbatto in un cittadino Belluschese che da una vita intera vive questa passione con semplicità e naturalezza, e dalla quale trae infinite soddisfazioni morali e materiali.

Francesco Manigas, nato in Sardegna 76 anni fa, per vent'anni ha sempre fatto il contadino, poi si è trasferito a Bellusco nel '62, dove ha lavorato come muratore fino al '69. Dopo aver frequentato le scuole serali è stato assunto prima come tornitore e poi in ufficio, ma la vita al chiuso non faceva per lui.

Nel 1985 rientra nella sua terra d'origine con moglie e figlie, ma dopo soli due anni ritorna a Bellusco definitivamente, dove ricomincia a lavorare come muratore e in seguito come bidello serale presso le scuole di Vimercate e Bellusco per circa 15 anni. Per tutta la sua vita ha colti-

vato la passione per la terra e i suoi prodotti. Mi racconta che quando era piccolo, la domenica anziché giocare si andava a imparare a coltivare l'orto. I giovani di adesso, dice, non riescono, non sono abituati.

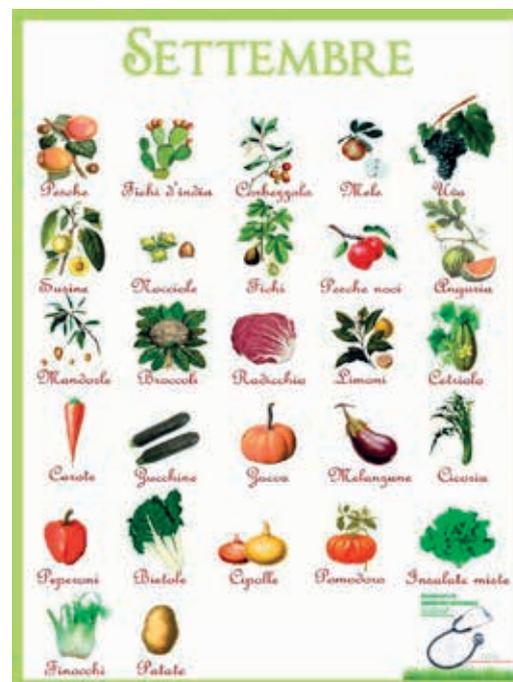
Gli domando che tipo di ortaggi si coltivano nei nostri piccoli orti di paese.

Pomodori, zucchine, insalata?

Si anche quelli, risponde, ma anche patate zucche marine, angurie e un sacco di altre cose. Lo scorso hanno ho raccolto angurie anche da dieci chili. E poi i fiori di zucca che sono il suo fiore all'occhiello. Ne produce tantissimi, tutti rigorosamente regalati ad amici e conoscenti, oltre che alle scuole, all'ospedale e alle associazioni.

Ma oltre alla fatica, costa tanto gestire un'orto?

No, se uno ha l'esperienza i costi sono bassi, e raccogli tantissima roba. Bisogna



sfruttare i semi dei raccolti precedenti, che ci sono sempre, e poi gestire bene la terra e l'acqua, senza sprecare. Anche la fatica sembra tanta solo per chi non ha esperienza e passione. Se fai le cose con passione e seguendo quello che hai imparato in una vita, riesci a ridurre la fatica al minimo e a trasformare questa fatica in una gioia.

Dopo una visita al suo orto, al momento di lasciarmi mi riaccompagna con la sua macchina e sul cruscotto noto un piccolo piffero tipico sardo fatto a mano. Chiedo informazioni e mi dice che lui si diverte a costruirli con delle piccole canne che raccoglie quando va in Sardegna. I suoi nipoti ne vanno matti. Ci vogliono le canne giuste e anche qui l'esperienza. Poi ne mette in bocca un'estremità e mi suona una canzoncina che per qualche istante trasporta la mia mente direttamente sull'isola, in cima a una collina verde da cui si vede il mare.



LE GLORIE DEL CALCIO BELLUSCHESE

LUCA BORDOGNA

ANGELO MISANI E PATRIZIO SALA. DUE STORIE, DUE CARRIERE, DUE EPOCHE DIFFERENTI MA UNITE DA UN UNICO COMUN DENOMINATORE: L'ESSERE PARTITI TIRANDO CALCI AD UN PALLONE NEL "CAMPONE" IMPOLVERATO DELL'ORATORIO, ARRIVANDO A CALCARE I PALCOSCENICI DEL CALCIO PROFESSIONISTICO, SENZA MAI PERDERE IL CONTATTO CON LE PROPRIE RADICI. RIPERCORRIAMO, ATTRAVERSO RICORDI ED ANEDDOTI PARTICOLARI, LE CARRIERE DEI NOSTRI DUE GRANDI CALCIATORI

LO STOPPER GOLEADOR

Ripercorriamo la storia di Angelo Misani, uno dei pochi "ad avercela fatta". Dagli esordi con Gigi Riva alla tripletta contro il cugino Stucchi ed un legame mai intaccato con Bellusco.

Anche Bellusco, nel suo piccolo, ha dato il proprio contributo al calcio italiano, proiettando a livello professionistico tanti ragazzi, più o meno noti, soprattutto alle nuove generazioni. Uno di questo è Angelo Misani, classe 1940, che di ruolo faceva lo stopper ma, ciononostante, aveva anche un certo feeling con il gol. Nel corso della sua carriera, che ha attraversato gli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso, ha percorso lo stivale da nord a

sud, arrivando in serie C, ma mantenendo sempre ben saldo il legame con le proprie radici.

Ripercorriamo le tappe principali della sua carriera.

Ho iniziato, come tanti ragazzi, a giocare a pallone in oratorio con la maglia rossoblù a quattordici anni. Nel 1961 sono stato acquistato dal Legnano, dove ho avuto l'onore di giocare con Gigi Riva e vivere la mia prima esperienza nel calcio professionistico. Poi, gli ultimi e più longevi step del mio percorso sportivo: cinque anni a Pescara e sette ad Acireale. Una volta conclusa la carriera da calciatore ho intrapreso quella da allenatore: due stagioni al Monza, categoria Berretti ed

una a Civitavecchia, prima che un problema all'anca mi impedisse di proseguire.

Quali sono le differenze tra il calcio professionistico e non?

In realtà, al contrario di quanto si possa pensare, non ci sono chissà quali differenze. Quantomeno, io non ne ho viste: sicuramente, giocando in ambito professionistico, puoi concentrarti e dedicare tutte le energie soltanto al tuo lavoro e questo è senza dubbio un bel vantaggio.

Aneddoti ed episodi particolari che ricorda con piacere?

Ricordo anzitutto una partita disputata allo stadio Flaminio contro la Tevere Roma, allenata da mio cugino Giosuè



Stucchi (ex calciatore, tra le altre, di Udinese, Roma e Brescia, ndr), anch'egli originario di Bellusco. Ero in forza al Pescara ed in quell'occasione riuscii a segnare tre reti, nonostante il mio ruolo da difensore. Sempre con la casacca biancazzurra, ho ben impresso un calcio di rigore contro il Bari di fronte a trentamila spettatori:

nessuno aveva il coraggio di andare sul dischetto, lo feci io e segnai (sorride, ndr).

Qual è il suo rapporto con Bellusco?

Bellusco è casa mia ed il rapporto con il mio paese è sempre stato indissolubile, specialmente quando ho vissuto lonta-

no da qui. Ho lasciato il mare, la Sicilia, un vero e proprio paradiso terrestre, per tornarci a vivere. Alla domanda "Da dove vieni?", non ho mai risposto "Vengo da Milano oppure da Monza", ma "Io sono di Bellusco".

E di questo ne vado fiero.

IL MEDIANO DELL'ULTIMO SCUDETTO

Dal campo dell'oratorio al tricolore con i granata: la storia di "Pat" Sala, tra Torino, Nazionale ed il mito degli eroi di Superga.



Per tutti era "Pat" Sala, diminutivo utilizzato per distinguerlo dall'altro Sala, Claudio, che militava anch'esso nel Torino di metà anni Settanta. Classe 1955, come tanti dei nostri ragazzi ha iniziato a tirare calci ad un pallone all'oratorio, finché, a quindici anni, arriva la chiamata del Monza, che gli consente di disputare le prime due stagioni nel calcio professionistico.

Nel 1975, poi, la svolta: **Gigi Radice**, che



lo aveva già notato nelle giovanili biancorosse, diventa allenatore del Torino e lo vuole fortemente con sé. Parte come riserva di **Roberto Salvadori**, ma ci mette poco a ribaltare le gerarchie e divenire, da mediano, titolare inamovibile di quel Torino capace, ventisette anni dopo la tragedia di Superga, di riscaldare nuovamente il cuore dei tifosi. «È successo tutto talmente tanto in fretta che, sinceramente, non mi sono nemmeno reso conto di dove fossi finito e di che cosa stessi vivendo - ci racconta - Entrare per la prima volta negli spogliatoi del "Filadelfia", dove si cambiavano gli eroi del Grande Torino, ha suscitato in me emozioni straordinarie.»

All'ombra della Mole conquista subito il Tricolore, il primo dopo la tragedia di Superga e, tutt'ora, l'ultimo nella storia della società, giocando a fianco di campioni del calibro di **Pulici**, **Graziani**, **Zaccarelli**, **Claudio Sala** e **Pecci**. Termi-

nata l'avventura con i granata, durata sei stagioni, **Patrizio** ha poi vestito le casacche di **Sampdoria**, **Fiorentina**, **Pisa**, **Cesena** e **Parma**, prima di intraprendere la carriera di allenatore. Nel corso degli anni torinesi ha avuto l'onore indossare anche **la maglia della Nazionale**: prende parte, infatti, al Campionato del Mondo del 1978 in Argentina, dove il bilancio della spedizione azzurra risulta tutto sommato positivo, con un quarto posto che pone le basi, sotto la guida di **Enzo Bearzot**, per il trionfo di quattro anni più tardi nel "Mundial" spagnolo.

«Cosa rappresenta per me Bellusco?

- chiude - Anche se il rapporto con il mio paese si è fatto, col passare del tempo, purtroppo un po' distaccato a causa della mia assenza fisica, ricordo sempre con estremo piacere occasioni particolari come ad esempio le cene di "classe", che mi tengono legato alle mie radici.»

SERE D'ESTATE

COLLABORAZIONE TRA ASSOCIAZIONI
PER CREARE PIÙ MOMENTI AGGREGATIVI,
DIVERSI PER GENERE, ADATTI A TUTTI I
"PALATI"

Proloco, associazione Abaco, Amici di Silvia, Filodrammatica Don Giorgio Colombo, Pensionati Insieme. Sono queste le Associazioni che, con il sostegno del Comune, hanno collaborato per la realizzazione degli eventi all'interno del cartellone "Sere d'Estate", che hanno animato le serate estive dei mesi di giugno e luglio. Le note dei "Luf", dei concerti tributo a Laura Pausini, Renato Zero e agli 883 hanno risuonato nella Piazza Kennedy, dove le associazioni presenti hanno garantito, con i loro punti di ristoro, che la serata trascorresse con delizia. Non è mancata la serata danzante per gli amanti del genere.

La musica antica ha trovato degna cornice nella chiesa di S. Maria Maddalena di Camuzzago, con due appuntamenti all'interno della Rassegna del Festival Internazionale di Musica antica di Monza e Brianza.

Il teatro, inoltre, ha valorizzato i luoghi significativi del paese: la cena teatrale al parco di via Montegrappa e l'appuntamento con gli Antichi Mestieri. Quest'ultimo ci ha permesso di rivivere lo spirito della Bellusco contadina in cinque cortili. Un momento seguito e apprezzato dal pubblico presente. Il successo delle "Sere d'Estate" non lo si deve ad un cartellone ricco di ospiti importanti o grandi eventi, ma alla capacità delle associazioni locali di lavorare insieme, di produrre bei momenti e iniziative, legate al territorio e alla gente che lo vive. Questo è lo spirito che ci auguriamo possa animare sempre l'attività di tutte le associazioni.





LAVORI IN CORSO

“Nella mia strada gh’è ona busa noeuva, ona busa noeuva che jer la gh’era nò.

L’hoo minga vista, porca d’ona Eva, quella busa noeuva e, pamm, son borlaa giò!

Tutt incazzaa, hoo dii: «Voo in del sindich». M’hann dii de andà a parlà a on sportell. Sont andaa là e g’hoo dii: «Ma come... gh’è in gir i bus senza cartell?!»

Così cantava il grande Walter Valdi. Era il lontano 1965. Ma nel 2018 i problemi non sono granché differenti. Sono soltanto molti di più. Ai tempi dell’artista meneghino (nato a Cavenago Brianza) c’erano (solo) le buche nelle strade. Oggi si aggiungono i cestini che sono sempre pieni, le piste ciclopedonali che non sono sufficienti, le aree cani piene di buche, le invasioni di zanzare, le feste in piazza che creano disagio, le feste che non ci sono più...

Insomma le esigenze (di tutti noi!) sono aumentate in maniera esponenziale. E questo è un bene. Significa che tutti noi ambiamo a un livello di benessere sempre maggiore. E questo è solo positivo.

Chi amministra non può e non deve lamentarsi. Chi amministra si è presentato

liberamente alle elezioni con l’obiettivo di dare risposte a queste esigenze. E lo può fare sostanzialmente in due modi, e qui sta la differenza.

La prima modalità, la più semplice, è quella di mettere sempre più soldi nelle manutenzioni e nelle opere maggiormente visibili per la cittadinanza. Il problema però è che i soldi non sono infiniti e dunque c’è il rischio di penalizzare gli investimenti in altri comparti (come il sociale o la scuola) che -nel breve- sono meno appariscenti ma che nel lungo creano il benessere di tutta la comunità. La seconda modalità è quella di pensare a soluzioni nuove, che siano innovative, durature e sostenibili nel tempo.

Facciamo un esempio concreto: negli ultimi anni più volte il Consiglio Comunale ha discusso interpellanze presentate dai gruppi di minoranza che si lamentavano della gestione del verde, chiedendo sostanzialmente più tagli. Una osservazione giusta. Con il passare degli anni, sono aumentati i metri quadri di verde da gestire da parte del Comune e la passata gestione (affidata ad una cooperativa esterna) non

garantiva più uno standard soddisfacente.

Due soluzioni: metterci più soldi ogni anno e aumentare il numero di sfalci / i metri quadri da gestire (ma prendendoli da dove questi soladi? Sprechi mi spiace non ce ne sono) oppure pensare ad una soluzione nuova.

E così è stato. Da quest’anno la gestione del verde è affidata a una squadra di 3 operai dell’Unione dei Comuni di Bellusco e Mezzago, con una soluzione che permette una gestione più flessibile e mirata alle vere esigenze della Comunità. La nuova modalità di gestione è iniziata quest’anno, non senza problemi (perché nessuno nasce imparato) e sicuramente c’è ancora da migliorare, ma siamo convinti di aver trovato una soluzione nuova, sostenibile economicamente e che darà una risposta sempre migliore alle esigenze della comunità.

PS: Per chi desidera, la canzone “La busa noeua” è disponibile al seguente link:

www.youtube.com. Sentirla con i sorrisi sulle labbra è un piccolo regalo che ci può rallegrare la giornata.



PENSIERI PRECISI

A seguito della richiesta di alcuni cittadini, torniamo a scrivere su Bellusco informa. Negli spazi dedicati ai gruppi consiliari leggiamo un articolo della maggioranza dal titolo “pensieri sparsi” che critica il governo giallo verde attuale, accusandolo di rovesciare i tavoli di discussione e di non avere progetti precisi. La nostra analisi è che la Lega ha trovato nei pentastellati delle persone affidabili e collaborative ed i primi risultati già si vedono. In questi anni chi ha dimostrato di non avere nessun progetto valido è stato il PD! L’unica certezza sono stati i porti aperti a tutti gli immigrati clandestini, senza però garantire a nessuno di loro un futuro migliore. Al contempo ignorati gli italiani. Per questo e per altri motivi, il PD è stato sonoramente ridimensionato dagli elettori il 4 marzo scorso. Ci spiace dirlo ma anche molti italiani hanno bisogno di essere aiutati (lo dice anche l’ISTAT). È nostro dovere aiutare prima loro. Poi se ne avanza... Riguardo all’Europa, il nostro Governo non va più con il cappello in mano, come ai tempi di Renzi e soci, ma si presenta con proposte chiare tese alla difesa

degli interessi nazionali, senza alzare la voce. La sinistra sull’accoglienza predica bene ma razzola male. Tutti a puntare il dito su Salvini, a dargli addirittura del “fascista” e chiedere l’apertura dei porti. Peccato che poi quando a questi pasdaran dell’accoglienza venga chiesto di ospitare un profugo a casa loro, la risposta sia: NO! Un giornalista de “il tempo” si è spacciato per un esponente di una ONG, chiedendo ai vip dichiarati di sinistra un gesto simbolico, cioè di ospitare un profugo. Su 100 vips (giornalisti, attori, giornalisti, fotografi, ecc.), 96 su 100 hanno detto NO. Di questi attivisti con la maglietta rossa e il rolex al polso siamo francamente stufo. Concludiamo l’articolo con un commento delle ultime elezioni comunali di Giugno 2018. Ci sovviene alla mente un motivetto, molto caro agli “amici” di sinistra: una mattina mi son svegliato e **Siena** ciao, **Massa** ciao, **Pisa** ciao, ciao ciao!

Ma torniamo a noi. Non vogliamo fare polemiche perché preferiamo parlare dei problemi che affliggono il paese di Bellusco.

Preferiamo parlare della nostra realtà, dei nostri problemi. A questo proposito vorremmo ricordare ai nostri amministratori la situazione di degrado delle nostre strade e delle condizioni in cui versa il nostro camposanto. Non è certo tagliando l’erba ogni tanto e tappando in modo approssimativo qualche buca, che si risolve tutto. I cimiteri dei paesi vicini sono in condizioni nettamente migliori. I nostri cari amministratori sono molto celeri a chiedere i soldi delle tasse, molto meno quando devono fare. Non parliamo di sicurezza perché meriterebbe un articolo intero!

Dal giornalino leggiamo l’elenco degli investimenti del 2018. Pensiamo che la maggior parte di questi saranno realizzati poco prima delle prossime elezioni comunali previste per maggio 2019. Una semplice operazione di propaganda e di maquillage pre-elettorale per far vedere quanto sono operosi. Ma i cittadini di Bellusco ormai hanno capito il giochino e non abbotcheranno più.

SAPERE QUANTI E COME SIAMO

DA OTTOBRE 2018 PARTE IL CENSIMENTO PERMANENTE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI

Per la prima volta l'Istat, l'Istituto Nazionale di Statistica, rileva, con una cadenza annuale e non più decennale, le principali caratteristiche della popolazione dimorante sul territorio e le sue condizioni sociali ed economiche a livello nazionale, regionale e locale. Il nuovo Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni non coinvolge tutte le famiglie che dimorano abitualmente sul territorio italiano, ma ogni anno un campione di esse: circa un milione e 400 mila famiglie, residenti in 2.800 comuni italiani.

Inoltre, solo una parte dei comuni (circa 1.100) è interessata ogni anno dalle operazioni censuarie, mentre la restante è chiamata a partecipare una volta ogni 4 anni. In questo modo, entro il 2021, tutti i comuni partecipano, almeno una volta, alle rilevazioni censuarie. Il Comune di Bellusco è stato selezionato per far parte del campione di comuni del 2018. La rilevazione sarà condotta unicamente con

strumenti informatici. Le famiglie selezionate dovranno compilare il questionario on-line con le credenziali fornite dall'ISTAT, oppure farsi aiutare dai rilevatori, opportunamente incaricati, che svolgeranno la loro attività sul territorio dal 1° ottobre al 20 dicembre. **Ci si può rivolgere all'Ufficio Comunale di Censimento, nei giorni e orari che verranno comunicati nel mese di settembre, per ogni utile informazione e supporto.**

Grazie all'uso integrato di rilevazioni statistiche campionarie e dati provenienti da fonti amministrative, il Censimento permanente è in grado di restituire annualmente informazioni che rappresentano l'intera popolazione, ma anche di contenere i costi e il cosiddetto "disturbo statistico" sulle famiglie. Informazioni necessarie ai decisori pubblici (Stato, Regione, Provincia, Comune), alle imprese, alle associazioni di categoria, a enti e organismi che le utilizzano per programmare in modo ragionato,

pianificare attività e progetti, erogare servizi ai cittadini italiani e agli stranieri che vivono in Italia e monitorare politiche e interventi sul territorio.

A partire dall'anno 2021, con cadenza quinquennale, la popolazione legale sarà determinata con decreto del Presidente della Repubblica sulla base dei risultati del Censimento permanente della popolazione.

Si ricorda a tutti i cittadini che saranno coinvolti nella rilevazione che la rilevazione del censimento è un obbligo di legge e il rifiuto a rispondere viene sanzionato dall'ISTAT.



ONORANZE FUNEBRI
BELLUSCO, VIA SUARDO, 18
ORNAGO, PIAZZA MARTIRI 1/A
SALA DEL COMMIATO

TEL. 039.623546 - CELL. 393.8876762
reperibilità 24 ore su 24 - 7 giorni su 7



**FARMACIA
NOBILE**



Farmacia Nobile

Dott.ri Paola e Piero Nobile

ATTREZZATO LABORATORIO GALENICO

Via Bergamo, 23 - Tel. 039 62 36 21 - Fax. 039 62 00 973
WhatsApp 392 37 79 534 (per informazioni e appuntamenti)

Orario continuato da Lunedì a Sabato dalle 8:30 alle 19.30

OPEN DAY

KINESIS SPORT

OPEN DAY IN CONTEMPORANEA NELLE DUE SEDI

SABATO 22 SETTEMBRE

2018

ORE 10.00 - 16:00

BELLUSCO
Via Brianza 2
(Sopra la Conad)

AGRATE
Via Mazzini 31

Per garantirti
subito un posto
chiama o scrivici:

Tel: 0392914770

segreteria@kinesisport.com

 389 5156115

 Kinesisport

 Kinesis SPORT Bellusco



ALLENATI COI PERSONAL TRAINER

PORTA I TUOI REFERTI AI FISIOTERAPISTI

ANALIZZA LA TUA COMPOSIZIONE CORPOREA

PARTECIPA AI SEGUENTI INCONTRI FORMATIVI:

*“L'autotrattamento delle contratture - la gestione domiciliare dell'anziano
- l'educazione posturale sul lavoro - l'osteopatia oggi cosa cura?”*

TUTTO GRATUITO MA... POSTI LIMITATI

E SCOPRI L'OMAGGIO DEL GIORNO!

NECESSARIA LA PRENOTAZIONE PER ADERIRE ALLE INIZIATIVE IN PROGRAMMA

INGRESSO LIBERO SENZA PRENOTAZIONE PER UN TOUR ESPLORATIVO
CON I RESPONSABILI DEI CENTRI

WWW.KINESISPORT.COM